

7.4 PERITI ASSICURATIVI ISCRITTI NEL RUOLO NAZIONALE

7.4 PERITI ASSICURATIVI ISCRITTI NEL RUOLO NAZIONALE

Il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, ha disposto, tra l'altro, il trasferimento all'ISVAP delle competenze in materia di gestione del Ruolo nazionale dei periti assicurativi. Pertanto si elencano di seguito i soggetti iscritti nel Ruolo dall'1 luglio al 30 settembre 2005.

L'elenco degli iscritti riporta, in ordine alfabetico per ogni perito, i seguenti dati: cognome, nome, data di nascita, comune di residenza, data di iscrizione e numero di matricola.

ISCRITTI NEL RUOLO NAZIONALE DEI PERITI ASSICURATIVI DAL 01/07 AL 30/09/2005

<i>Cognome, nome e data di nascita Comune di residenza</i>	<i>Data di iscrizione</i>	<i>N. matricola</i>
AMORUSO GIOACCHINO ALBERTO (21/07/1977) <i>SEREGNO</i>	25/08/2005	6945
ANGIONE ANTONIO (28/05/1980) <i>BERGAMO</i>	25/08/2005	6983
ANTIBO FEDERICA (28/04/1963) <i>SAVONA</i>	25/08/2005	6933
BATTISTONI ROBERTO (18/03/1978) <i>APIRO</i>	25/08/2005	6953
BAZZUCCHI GRAZIANO (17/07/1974) <i>FOLIGNO</i>	25/08/2005	6935
BERTOLINI GIORGIO (02/09/1950) <i>GIOIOSA JONICA</i>	25/08/2005	6959
BOSCO ITALO (19/06/1942) <i>EBOLI</i>	15/07/2005	6926
BOVE ROSARIO (11/04/1981) <i>CASTEL SAN GIORGIO</i>	25/08/2005	6964
CACCIATORE ADRIANO (31/07/1970) <i>VIBO VALENTIA</i>	25/08/2005	6957
CALLACI SILVESTRO (24/03/1966) <i>MENFI</i>	25/08/2005	6977
CAMEIRONE LUCA (20/06/1975) <i>TORINO</i>	25/08/2005	6940
CAMURRI DAVIDE (01/07/1980) <i>MANTOVA</i>	25/08/2005	6971
CATALANO LEONARDO (04/12/1972) <i>GIARRE</i>	25/08/2005	6980

**ISCRITTI NEL RUOLO NAZIONALE DEI PERITI ASSICURATIVI
DAL 01/07 AL 30/09/2005**

Cognome, nome e data di nascita <i>Comune di residenza</i>	Data di iscrizione	N. matricola
D'ALTERIO GIULIANO (11/05/1973) <i>GIUGLIANO</i>	25/08/2005	6978
DE LILLO MARCO (08/02/1976) <i>BENEVENTO</i>	25/08/2005	6976
DE SARIO FRANCESCO (18/07/2005) <i>TERLIZZI</i>	25/08/2005	6968
DI NOTOLO CARLO (11/04/1972) <i>SANTOLCESE</i>	25/08/2005	6955
DIGLIO PASQUALE (07/10/1968) <i>BENEVENTO</i>	25/08/2005	6941
DUEGO ANDREA LUDOVICO BENEDETTO (23/04/1967) <i>SEVESO</i>	25/08/2005	6954
FERRIAUOLO MICHELANGELO (21/12/1974) <i>CAIVANO</i>	15/07/2005	6925
FOIS ANTONELLO TEODOSIO (13/06/1948) <i>SASSARI</i>	25/08/2005	6961
GALLOZZI FABIO (25/05/1961) <i>CASSINO</i>	25/08/2005	6958
GAMBINO GIANLUCA (05/05/1983) <i>ALCAMO</i>	25/08/2005	6944
GAROFALO GIUSEPPE (06/02/1971) <i>MODICA</i>	25/08/2005	6939
GIORDANO LUIGI (06/03/1980) <i>SQUINZANO</i>	25/08/2005	6946
GIUFFRIDA IVAN (03/01/1973) <i>RAGUSA</i>	25/08/2005	6973
GIZZI ALESSANDRO (25/02/1976) <i>ROMA</i>	25/08/2005	6974
GREGGI MATTEO (01/04/1979) <i>FORLI'</i>	25/08/2005	6949
IACOVONE MARCO (15/11/1977) <i>SAN NICOLA LA STRADA</i>	25/08/2005	6966

**ISCRITTI NEL RUOLO NAZIONALE DEI PERITI ASSICURATIVI
DAL 01/07 AL 30/09/2005**

Cognome, nome e data di nascita <i>Comune di residenza</i>	Data di iscrizione	N. matricola
IODICE AGOSTINO (13/07/1964) <i>GIUGLIANO</i>	25/08/2005	6929
LA BARBERA MATTEO (06/08/1974) <i>PALERMO</i>	25/08/2005	6936
LA ROCCA ANTONIO (19/08/1982) <i>ITRI</i>	25/08/2005	6942
MACCARRONE STEFANO (03/06/1976) <i>ACIREALE</i>	25/08/2005	6950
MAINI ANTONIO (04/03/1974) <i>POMEZIA</i>	25/08/2003	6952
MANCUSO ANTONIO (18/05/1977) <i>SARNO</i>	25/08/2005	6943
MARADEI ANDREA PASQUALE (16/01/1977) <i>CASTROVILLARI</i>	25/08/2005	6931
MARADEI MICHELE (18/07/1972) <i>CASTROVILLARI</i>	25/08/2005	6934
MASARIN MICHELE (09/10/1966) <i>ZERO BRANCO</i>	25/08/2005	6932
MASIA MASSIMILIANO (09/01/1968) <i>VEZZANO SUL CROSTOLO</i>	25/08/2005	6981
MASTROCINQUE FILIPPO (01/07/1979) <i>FOGLIANESE</i>	25/08/2005	6948
MILO SIMONE (19/12/1976) <i>LECCE</i>	25/08/2005	6956
MORETTI STEFANO LUIGI (05/03/1979) <i>GENOVA</i>	25/08/2005	6979
MUSELLA UGO (07/03/1977) <i>NAPOLI</i>	25/08/2005	6970
PALMENTIERI GIANLUCA (23/05/1979) <i>MARIGLIANO</i>	25/08/2005	6938
PASTORE FELICE (26/01/1972) <i>BENEVENTO</i>	25/08/2005	6975

**ISCRITTI NEL RUOLO NAZIONALE DEI PERITI ASSICURATIVI
DAL 01/07 AL 30/09/2005**

Cognome, nome e data di nascita <i>Comune di residenza</i>	Data di iscrizione	N. matricola
PASTORE PAOLO (05/01/1959) <i>POMPEI</i>	28/08/2005	6960
PESARESI NICOLA (24/04/1979) <i>FOLIGNO</i>	25/08/2005	6963
PESCIALLI PAOLO (17/02/1971) <i>BELLAGIO</i>	25/08/2005	6962
PICASCIA SALVATORE (17/08/1973) <i>CELLOCE</i>	25/08/2005	6972
RADIO VINCENZO (29/11/1977) <i>ERBA</i>	25/08/2005	6982
REGAZZO FEDERICO (20/05/1976) <i>ZELARINO</i>	25/08/2005	6937
RIZZO CARMELO ANDREA (17/05/1980) <i>TORINO</i>	25/08/2005	6969
ROCCO ROBERTO (11/05/1981) <i>NAPOLI</i>	25/08/2005	6947
SALERNO GIOVANNI (12/06/1947) <i>AGRIGENTO</i>	25/08/2005	6930
SICOLO DOMENICO (13/06/1972) <i>BITONTO</i>	25/08/2005	6951
ZICARELLI GIORGIO (02/06/1972) <i>COSENZA</i>	25/08/2005	6967

8. PARERI RESI
ALL'AUTORITA' GARANTE
DELLA CONCORRENZA E
DEL MERCATO (ART. 20,
COMMA 4, LEGGE 287/90)

PARERE del 5 luglio 2005

Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisto di Uni One Assicurazioni da parte della Società Cattolica di Assicurazione (di seguito brevemente “Cattolica”)

Si fa riferimento alla nota dell'8 giugno 2005 prot. n. 21053/05 – Proc n. C/7085, con la quale codesta Autorità ha richiesto a questo Istituto il parere di cui all'art. 20, comma 4, della legge 287/90 in ordine all'operazione di cui all'oggetto.

A. L'operazione e le imprese coinvolte.

A.1. – *Descrizione dell'operazione* – La concentrazione in parola concerne la stipula di un contratto fra la Cattolica e Assicurazioni Generali avente ad oggetto l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Uni One Assicurazioni. Con tale operazione Cattolica acquisirà altresì il controllo indiretto di Uni One Vita e Uni One Servizi SRL, entrambe controllate al 100% da Uni One Assicurazioni.

Si segnala che l'autorizzazione di competenza di questo Istituto, ai sensi degli artt. 10 e 11 della l. n. 20/1991, è stata richiesta con istanza presentata dalla società acquirente in data 31 maggio 2005; la relativa istruttoria è tuttora in corso.

A.2. *Struttura partecipativa delle società coinvolte e loro assetto azionario* – Si riportano nell'allegata documentazione i dati sugli assetti proprietari delle società coinvolte alla data del 13 giugno 2005 e sulla struttura societaria del relativo gruppo, aggiornati alla data del 31 dicembre 2004 (all. 1).

Tenuto conto che nella società assicuratrice, cooperativa, sussistono limiti quantitativi in merito alle quote di capitale detenibili dalle persone fisiche e dalle persone giuridiche, nella compagine societaria i primi 10 azionisti risultano essere i seguenti:

FONDAZ.CASSA RISP.VERONA VICENZA BELLUNO, ANC.	2,93%
ISTITUTO OPERE RELIGIOSE	1,41%
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA	0,83%
SAN PAOLO BANK S.A.	0,56%
AXA ASSICURAZIONI SPA	0,46%
IST. DIOCESANO SOST. CLERO MILANO	0,44%

La Uni One Assicurazioni è interamente posseduta da Assicurazioni Generali SpA, la quale detiene, per il tramite della prima, il controllo esclusivo di Uni One Vita.

B. Criteri di valutazione.

La finalità dell'operazione, così come dichiarata dalle parti, consiste nel rafforzamento, da una parte della posizione di mercato del gruppo acquirente e, dall'altra, della centralità nel processo distributivo della rete agenziale tradizionale.

Avuto riguardo alla prossimità del potenziale cliente al servizio prestato dalla struttura distributiva tradizionale, si ritiene che il mercato geografico della distribuzione abbia dimensione provinciale.

In particolare, gli effetti dell'operazione in questione sono stati oggetto di valutazione in relazione ai due settori dell'assicurazione vita e danni, secondo il consolidato orientamento della Commissione Europea

sull'esistenza di tanti mercati del prodotto quanti sono i differenti tipi di assicurazione ed i relativi rischi coperti (cfr. Caso IV/M. 859 Generali/Prime; Caso COMP/M. 1712 – Generali Vita, Dec. Comm. 12 gennaio 2000).

C. Mercato rilevante dei gruppi coinvolti.

Le società del gruppo Cattolica hanno realizzato, al quarto trimestre 2004, nel mercato assicurativo vita e danni premi pari complessivamente a 3.586.687.000 Euro, realizzando una quota di mercato pari al 3,55 %.

I premi realizzati nel settore vita sono stati pari a 2.189.447.000 Euro, con una quota del mercato del 3,34 %, così ripartita per rami: ramo I (*Assicurazioni sulla durata della vita umana*) 3%; ramo III (*Assicurazioni di cui ai punti I e II connessi con i fondi di investimento*) pari al 5% e ramo V (*Operazioni di capitalizzazione*) 2%; altri rami (II, IV, VI) quote trascurabili.

I premi realizzati nel settore danni sono stati pari a 1.397.240.000 Euro, con una quota di mercato del 3,94 %, al cui interno si segnalano solo una quota del mercato nazionale del 5% nel ramo 10 (*r. c. autoveicoli terrestri*) e una quota del 4% detenuta nei rami 8 (*Incendio ed elementi naturali*), 9 (*Altri danni ai beni*), 12 (*r. c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali*), 13 (*r. c. generale*).

Uni One Vita SpA ha realizzato al quarto trimestre 2004, nel mercato assicurativo vita, premi pari complessivamente a 5.449.000 Euro, realizzando un'esigua quota di mercato, pari al 0,01 %.

Uni One Assicurazioni ha realizzato al quarto trimestre 2004, nel mercato assicurativo danni premi pari complessivamente a 236.200.000 Euro, realizzando una modesta quota di mercato, pari al 0,67 %. Le quote più alte detenute nei singoli rami non oltrepassano l'1%: rami 3 (Corpi di veicoli terrestri), 10 (R.C. autoveicoli terrestri), 12 (R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali), 15 (Cauzione), 17 (Tutela giudiziaria).

In considerazione dei dati rassegnati e con particolare riferimento all'entità delle quote di mercato detenute dal gruppo Cattolica e alla dimensione di quelle detenute dalle società acquisite, l'impatto dell'operazione in esame non presenta, ad avviso di questo Istituto, profili di rilevanza anticoncorrenziale.

D. Strutture distributive.

Al fine di valutare gli effetti dell'operazione in esame, si è valutata la capacità di raccolta nei settori vita e danni attraverso i diversi canali distributivi.

Infatti, con riguardo al settore vita, mentre la distribuzione della Uni One Vita appare prevalentemente incentrata sui canali tradizionali, i dati statistici relativi al gruppo Cattolica, al quarto trimestre 2004, mostrano la prevalenza dei canali alternativi rispetto a quelli tradizionali, con particolare riferimento a quello bancario.

In relazione ai rami danni la struttura distributiva delle società coinvolte risulta imperniata attorno ai canali tradizionali (agenzie con mandato, in economia e *brokers*), con quote di mercato di scarso rilievo. Ne consegue che attraverso la concentrazione viene ad essere rafforzata la tradizionale impostazione di centralità dei canali tradizionali quali canali distributivi della società acquirente in detto settore.

E. Mercati locali.

Con riferimento al mercato geografico del settore danni va osservato che nelle province in cui la società acquirente detiene quote di mercato più rilevanti (Verona 9,81%, Brindisi 7,11%, Latina 6,49%), la Uni One Assicurazioni si attesta su posizioni marginali (rispettivamente 0,23%, 0,43% e 1,16%) e che, parallelamente, nelle province in cui la Uni One detiene le maggiori quote, in ogni caso mai superiori al 4,12% (Catanzaro, Lecce 3,88%, Cosenza 3,14%), la Cattolica fa registrare quote esigue (rispettivamente 3,52%, 4,77% e 5,38%).

In relazione al settore vita si segnala che nelle province in cui la società acquirente detiene le quote più consistenti (Ferrara 12,99%, Chieti 12,98%, Udine 5,06%), la Uni One Vita non è presente.

Pertanto, l'operazione in questione non presenta caratteristiche tali da alterare l'assetto concorrenziale.

F. Conclusioni.

Alla luce delle argomentazioni suesposte, considerate l'entità delle quote detenute dalle società coinvolte nell'operazione e la rispettiva struttura distributiva, l'Istituto ritiene che la concentrazione in questione non determini effetti anticoncorrenziali né sul versante della produzione né su quello della distribuzione.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

OPERAZIONE DI CONCENTRAZIONE SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - UNI ONE ASSICURAZIONI

ASSETTO PROPRIETARIO GRUPPI COINVOLTI

Gruppo cedente		
Società	Azionisti di controllo o rilevanti	Quota del capitale sociale detenuta
UNI ONE ASSICURAZIONI S.P.A. (società ceduta)	Assicurazioni Generali s.p.a.	100,000%
	Mediobanca s.p.a.	13,634%
	Banca d'Italia	4,740%
	Unicredito Italiano s.p.a.	3,650%
	Capitalia s.p.a.	3,238%
	Premafin Finanziaria s.p.a. Holding di Partecipazioni	2,428%
Gruppo acquirente		
Società	Azionisti rilevanti	Quota del capitale sociale detenuta
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI COOP A R.L. (società acquirente e capogruppo)	Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona Mapfre Mutualidad de Seguros y Reaseguros a Prima Fija	2,020% 2,003%

PARERE del 19 luglio 2005

Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisto da parte del Banco di Desio e della Brianza, per il tramite della controllata Desio Vita SpA, di un portafoglio assicurativo rappresentato da contratti di assicurazione sulla vita denominati “Azzoaglio Unit Linked” di proprietà di Skandia Vita SpA.

Si fa riferimento alla nota del 20 giugno 2005 prot. n. 22028/05 – Proc n. C/7103, con la quale codesta Autorità ha richiesto a questo Istituto il parere di cui all'art. 20, comma 4, della legge 287/90 in ordine all'operazione di cui all'oggetto.

L'operazione, per la quale Skandia Vita SpA. ha presentato il 29 aprile u. s. a questo Istituto istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 64 del d. lgs n. 174/1995, la cui istruttoria è tuttora in corso, si concretizza nell'acquisizione da parte del Banco di Desio e della Brianza SpA, per il tramite della sua controllata Desio Vita SpA, di un portafoglio assicurativo di proprietà di Skandia Vita SpA, composto di polizze denominate “Azzoaglio Unit Linked”.

In particolare detto portafoglio assicurativo italiano è rappresentato dai contratti di assicurazione sulla vita di ramo III, commercializzati attraverso la rete degli sportelli del Banco di Credito P. Azzoaglio SpA, con annesse riserve tecniche ed attivi patrimoniali a copertura delle stesse.

Di seguito si forniscono alcune informazioni sulle società coinvolte.

La Società Desio Vita è controllata da Banco di Desio e della Brianza al 99,16% e da Brianza Unione di Luigi Gavazzi & co. SAPA allo 0,84 %. L'assetto proprietario del gruppo, è riportato nel prospetto allegato. Skandia Vita SpA è controllata al 100% da Skandia Link De Seguros Y Reaseguros S. A..

Considerato che l'operazione in questione riguarda esclusivamente il settore dei prodotti assicurativi vita e che il portafoglio oggetto di trasferimento è costituito da polizze *unit linked*, il mercato rilevante interessato dall'operazione in oggetto è circoscritto al mercato assicurativo vita delle polizze di ramo III, di cui all'allegato I tab. A del d.lgs n. 174/95.

Il Banco di Desio e della Brianza è presente nel mercato assicurativo vita per il tramite della controllata Desio Vita SpA che al quarto trimestre 2004 ha raccolto nei rami vita euro 243.895.000 e, nel solo ramo III, euro 167.187.000, pari all'1%. La struttura distributiva del gruppo appare totalmente basata sulla distribuzione a mezzo di sportelli bancari, anche se la relativa quota di mercato costituisce lo 0,63% dell'intero mercato della distribuzione.

La Skandia Vita al quarto trimestre 2004 ha raccolto nei rami vita euro 388.734.000, pari allo 0,59% e, nel solo ramo III, euro 388.727.000, pari al 2%. La struttura distributiva si basa in prevalenza sul canale finanziario e sulle agenzie con mandato.

In considerazione di quanto rappresentato, avuto particolare riguardo alla esiguità delle quote di mercato detenute dalle società coinvolte nel settore vita e nel ramo III, nonché le differenze nella loro struttura distributiva e la presenza nel ramo III di altri *competitor* con quote di mercato più cospicue (CreditasVita 15%, Mediolanum Vita 8%, Poste Vita SpA e San Paolo Vita 7%), l'operazione consentirà alla società acquirente di consolidare la propria posizione di mercato senza alterare l'assetto concorrenziale esistente.

Alla luce delle argomentazioni suesposte, considerate l'entità delle quote detenute dalle società coinvolte nell'operazione e la rispettiva struttura distributiva, l'Istituto ritiene che la concentrazione in questione non determini effetti anticoncorrenziali né sul versante della produzione né su quello della distribuzione.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

attività	denominazione impresa partecipata/controllata	Stato	%	denominazione della partecipante diretta	controllo	direzione unitaria
(1)		(2)			(3)	(4)
1	DESIO VITA S.p.A.	ITALIA	99,16%	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	C	
			0,84%	BRIANZA UNIONE SAPA		
6	Anima SGR S.p.A.	ITALIA	72,73%	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	C	
4	Banco Desio Toscana S.p.A.	ITALIA	100,00%	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	C	
6	Brianfid-Lux S.A.	LUSSEMBURGO	99,00%	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	C	
6	Credito Privato Commerciale S.A.	SVIZZERA	80,04%	BRIANFID-LUX S.A.	C	
4	Banco Desio Lazio S.p.A.	ITALIA	99,15%	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	C	
6	Valorfin S.A.	SVIZZERA	92,60%	BRIANFID-LUX S.A.	C	

PARERE del 1° agosto 2005

Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisizione da parte di SACE SpA per il tramite di SACE BT SpA del controllo esclusivo della Società Assicuratrice Edile.

Si fa riferimento alla nota del 6 luglio 2005 prot. n. 23467/05 – Proc n. C/7135, con la quale codesta Autorità ha richiesto a questo Istituto il parere di cui all'art. 20, comma 4, della legge 287/90 in ordine all'operazione di cui all'oggetto.

L'operazione consiste nell'acquisto del controllo esclusivo della Società Assicuratrice Edile da parte della SACE BT che acquisisce azioni della predetta compagnia pari al 70% del suo capitale sociale.

Si segnala che l'autorizzazione di competenza di questo Istituto, ai sensi degli artt. 10 e 11 della l. n. 20/1991, è stata richiesta con istanza presentata dalla società acquirente in data 11 luglio 2005; la relativa istruttoria è tuttora in corso.

Di seguito si forniscono alcune informazioni sulle società coinvolte.

La SACE BT è controllata al 100% dalla SACE SpA ed è attiva soltanto nel ramo 14 (Credito), nel quale, al quarto trimestre 2004, ha raccolto euro 353.000, pari ad una quota inferiore all'1%.

La Società Assicuratrice Edile, società del gruppo assicurativo francese Soci t  Mutuelle du Batiment ed des Travaux Publics,   attualmente partecipata al 90% da SMA BTP e al 10% dalla SCOR SA; ha raccolto premi nel settore danni per euro 39.681.000 e nel settore vita per euro 4.361.000, pari rispettivamente allo 0,11% ed allo 0,01% della raccolta complessiva del mercato italiano danni e vita.

Questa societ  concentra la propria produzione nell'offerta di prodotti assicurativi connessi all'esercizio dell'attivit  edilizia, in via prevalente in relazione al ramo 15 (cauzione), la cui raccolta rappresenta circa il 52% della propria attivit , e in misura minore in altri rami del settore danni nonch  nel settore vita.

Nel dettaglio, la stessa   attiva, per il settore danni, nei rami 1 (infortuni), 2 (malattia), 8 (incendio ed elementi naturali), 13 (r.c. generale) e 14 (credito), con quote inferiori all'1%, e nei rami 9 (altri danni a beni) e 15 (cauzione) detiene rispettivamente quote pari all'1% e al 5%, nonch  per il settore vita, nel solo ramo II (le assicurazioni di nuzialit , le assicurazioni di natalit ) con una quota esigua. In particolare, nel ramo 9 (altri danni a beni), al quarto trimestre 2004, ha raccolto euro 13.823.000 e nel ramo 15 (cauzione) euro 22.824.000.

Alla luce dei dati rassegnati, si evidenzia che l'operazione in esame, consentendo alla Sace BT di estendere la propria attivit  al ramo cauzione, complementare rispetto a quello del credito in cui opera attualmente, porter  ad un consolidamento della posizione di mercato della societ  acquirente, senza alterare l'assetto concorrenziale esistente.

Ci  avuto riguardo all'entit  delle quote di mercato detenute dalle societ  coinvolte nei rami in esame ed alla presenza nel ramo cauzione di altre compagnie assicurative quali Euler Hermes, Viscontea Coface ed Assimoco, con quote di mercato, nel ramo cauzione, maggiormente significative (64%, 24% e 7%).

Alla luce delle argomentazioni suesposte, l'Istituto ritiene che la concentrazione in questione non determini effetti anticoncorrenziali.

Il Vice Direttore Generale
(Flavia Mazzarella)

PARERE del 18 agosto 2005

Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisizione del controllo esclusivo di BNL S.p.A. da parte di Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A..

Si fa riferimento alla nota del 9 agosto 2005 prot. n. 26404/05 – Proc n. C/7220b, con la quale codesta Autorità ha richiesto a questo Istituto il parere di cui all'art. 20, comma 4, della legge 287/90 in ordine all'operazione di cui all'oggetto.

1. Le parti

La Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A. (in seguito "Unipol") è una società di assicurazione autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in tutti i rami danni di cui al punto A) della tabella allegata al d.lgs 175/95 e nei rami vita I, III, V e VI di cui all'allegato I – tabella A) al d.lgs 174/95 ed è controllata tramite Finsoe S.p.A. dalla società di diritto italiano Holmo S.p.A.

Ai fini che qui rilevano il gruppo Unipol viene identificato con Unipol – limitatamente al comparto vita – e con tutte le controllate operanti nel mercato vita quali Aurora Assicurazioni¹ e MMI Vita nonché il 50% di Quadrifoglio Vita e il 50% di BNL Vita.

Il fatturato dell'esercizio 2004 da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge 287/90 è risultato per il gruppo Unipol pari a circa 4,02 miliardi di Euro.

BNL Vita – Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. (in seguito "BNL Vita") è una società di assicurazione autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel solo settore vita nei rami I (*Assicurazioni sulla durata della vita umana*), III (*Assicurazioni di cui ai punti I e II connessi con i fondi di investimento*) e V (*Operazioni di capitalizzazione*) di cui all'allegato I - tab. A) del d.lgs n. 174/95 ed è partecipata pariteticamente da Unipol e da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Il fatturato realizzato nell'esercizio 2004 da BNL Vita è pari a circa 2,58 miliardi di Euro.

2. Descrizione dell'operazione

L'operazione si concretizza nell'acquisizione da parte di Unipol del controllo esclusivo di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e delle sue controllate - inclusa BNL Vita della quale già detiene direttamente il 50% del capitale – in conseguenza di un'OPA obbligatoria e totalitaria, da effettuarsi ai sensi degli articoli 102, 106, comma 1 e 109, comma 1, lettera a), del d. lgs n. 58/1998 su un numero di azioni ordinarie di BNL pari al 59,31% del capitale sociale.

Secondo l'intendimento espresso dalle parti, l'operazione è finalizzata alla realizzazione di un conglomerato finanziario attraverso l'aggregazione del gruppo assicurativo e di quello bancario, tale da generare consistenti sinergie tra le due realtà, anche mediante l'integrazione e lo sviluppo delle reti distributive e l'offerta di servizi integrati.

L'efficacia dell'operazione è soggetta al rilascio delle autorizzazioni delle Autorità di vigilanza di settore per i profili di rispettiva competenza.

Al riguardo si informa che Unipol e la sua controllante Holmo in data 10 agosto 2005 hanno presentato a questo Istituto istanza di autorizzazione all'assunzione della partecipazione di controllo in via diretta e indiretta di BNL Vita, ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge 20/91. Ai sensi della citata norma questo Istituto deve pronunciarsi entro il termine di tre mesi dalla relativa domanda. Ad oggi l'istruttoria è in corso di svolgimento.

¹ Limitatamente al comparto vita.

Si allegano i dati sugli Assetti proprietari di Unipol e Bnl Vita (All. 1) e la struttura societaria del gruppo Unipol (All. 2), aggiornati al 30 giugno 2005.

3. Qualificazione dell'operazione

L'operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 139/2004, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'art. 16, commi 1 e 2, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore alla soglia prevista dalla legge.

4. Valutazione della concentrazione

I mercati interessati dall'operazione di concentrazione riguardano i rami I, III e V delle assicurazioni vita, ciascuno dei quali rappresenta un distinto mercato del prodotto la cui dimensione geografica risulta nazionale.

Complessivamente nei tre rami vita citati il gruppo Unipol detiene al 31 dicembre 2004 una quota di mercato del 6,13%, mentre BNL Vita da sola ha una quota di mercato sempre al 31 dicembre 2004 pari al 3,93%.

Per effetto dell'operazione il gruppo Unipol verrebbe a detenere, nei mercati interessati, una quota di mercato complessiva dell'8,09%.

In dettaglio la quota di mercato del gruppo Unipol nel ramo I è pari al 4,9%, nel ramo III al 4,1% e nel ramo V al 14,1%. La sola società Unipol possiede una quota di mercato nel ramo I pari all'1,2%, nel ramo III pari allo 0,5% e nel ramo V pari al 6,3%.

BNL Vita detiene una quota di mercato nel ramo I pari al 3%, nel ramo III pari al 5,1% e nel ramo V pari al 3,8%.

Si fa presente che nei mercati interessati dall'operazione le imprese concorrenti al gruppo Unipol risultano titolari di quote maggiormente consistenti rispetto a quelle possedute dalle parti interessate dalla concentrazione. In particolare, nel ramo I il gruppo Generali detiene una quota del 23%, il gruppo San Paolo IMI dell'11% ed il gruppo Poste Italiane del 9%; nel ramo III il gruppo Allianz Unicredito Italia è presente col 15%, il gruppo Generali Banca Intesa col il 9% e il gruppo Mediolanum con l'8%; nel ramo V il gruppo Generali detiene il 26% e il gruppo San Paolo IMI il 9%.

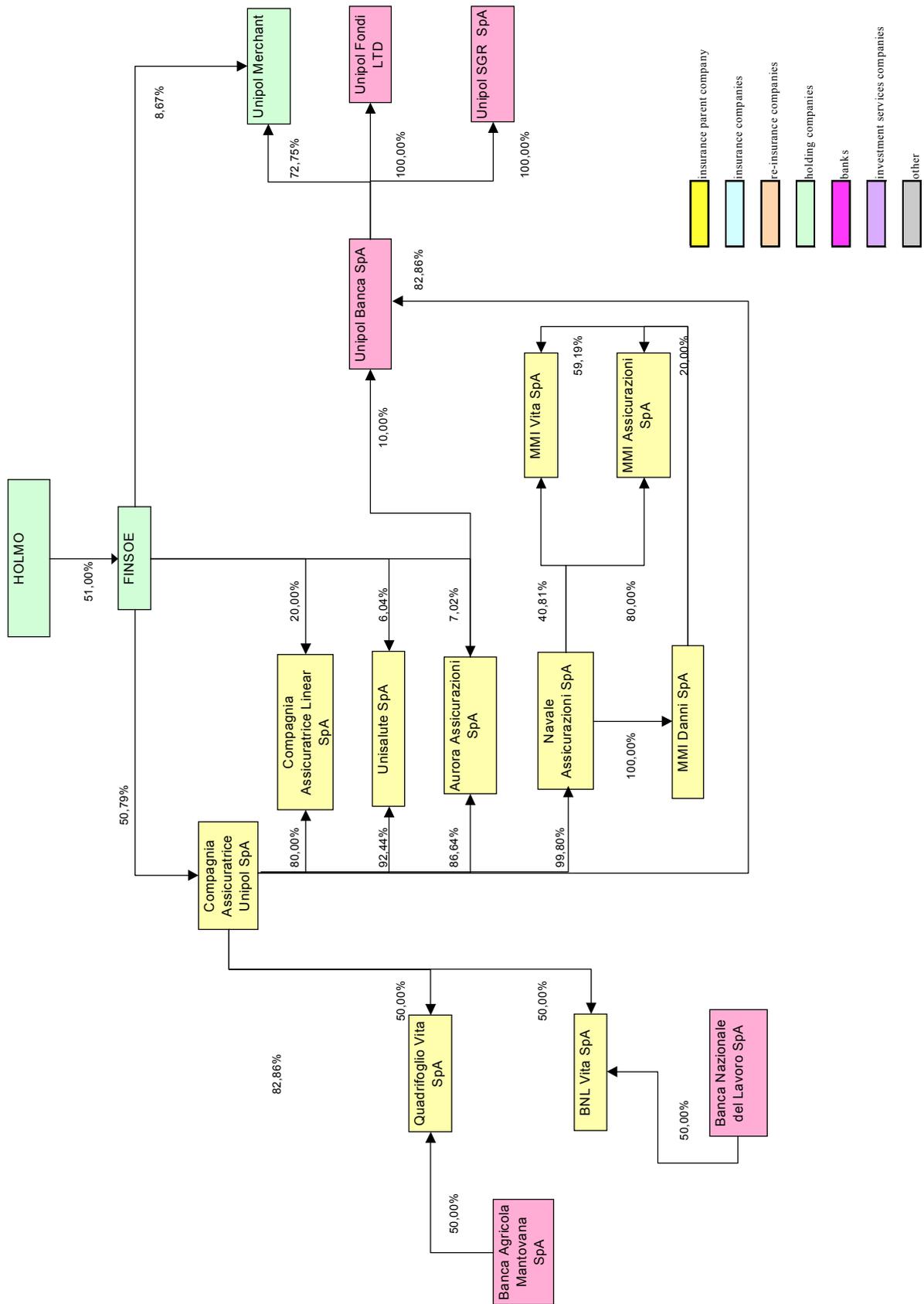
Riguardo alle modalità distributive dei prodotti assicurativi vita, si evidenzia che il gruppo Unipol utilizza in misura quasi paritetica i canali tradizionali (agenzie con mandato, agenzie in economia e gerenze) e gli sportelli bancari – rispettivamente per il 52% e per il 48%.

Con riferimento a BNL Vita si segnala che l'86% della produzione viene distribuito attraverso sportelli bancari (che rappresenta il 5,71% della complessiva distribuzione assicurativa vita tramite sportelli bancari).

Da ultimo si forniscono informazioni sulla ripartizione geografica delle quote di mercato di BNL Vita e del gruppo Unipol pre e post operazione a livello regionale (All. 3) e provinciale (All. 4) sulla base di una elaborazione dei dati al 31 dicembre 2004.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, considerati gli effetti dell'operazione rispetto alla partecipazione societaria già detenuta da Unipol in BNL Vita, il diverso radicamento territoriale e le caratteristiche dei rispettivi sistemi distributivi, l'Istituto ritiene che l'eventuale acquisizione del controllo esclusivo di BNL Vita a seguito del buon fine dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Unipol su BNL non determinerebbe la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante né sul versante della produzione né su quello della distribuzione tale da eliminare in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

Il Vice Direttore Generale
(Flavia Mazzarella)



ASSETTI PROPRIETARI DEL GRUPPO UNIPOL (PRIMI DIECI AZIONISTI)
Situazione al 30 giugno 2005

Compagnia	Azionista	Quota sul capitale ordinario	
AURORA	Compagnia Assicuratrice Unipol SpA	86,64	
	Finsoe SpA Azionisti terzi	7,02	
		6,34	
	Totale		100,00
COMPAGNIA ASS. UNIPOL	Finsoe ApA		
	P&V Assurances - Societe Coperative	50,78	
	Reale Mutua di Assicurazioni SpA	5,75	
	HOPA SpA	4,36	
	Banca Popolare Italiana	4,33	
	San Paolo/IMI	3,77	
	Fingruppo Holding SpA	2,90	
	Maif	2,15	
	Generali Vita SpA	2,06	
	Ing. Biomedica S. Lucia	1,58	
	1,47		
	Totale		79,15
LINEAR	Compagnia Assicuratrice Unipol SpA Finsoe SpA	80,00	
		20,00	
	Totale		100,00
MMI ASSICURAZIONI	Navale Assicurazioni SpA	80,00	
	MMI Danni SpA	20,00	
	Totale		100,00
MMI DANNI	Navale Assicurazioni SpA	100,00	
	Totale		100,00
MMI VITA	MMI Danni SpA	59,20	
	Navale Assicurazioni SpA	40,80	
	Totale		100,00
NAVALE ASSICURAZIONI	Compagnia Assicuratrice Unipol SpA	99,3	
	Zanardi Manfredi	0,40	
	Ruggeri Ivana	0,07	
	Zanardi Nicoletta	0,02	
	Lang Zika	0,01	
	Sardi Luciano	0,01	
	Zanella Gabriella	0,01	
	Diana Peppina	0,01	
	Borsetti Giuliana	0,01	
	Bernardi Alfredo	0,01	
	Totale		99,86
UNISALUTE	Compagnia Assicuratrice Unipol SpA	92,4	
	Finsoe SpA	6,04	
	Confederazione Italiana Agricoltori	0,44	
	Conf. Naz. Dell'artigianato e delle P.I. - CNA	0,44	
	Laborfin srl	0,34	
	Commerfin SpA	0,30	
	Totale		100,00
BNL VITA	Compagnia Assicuratrice Unipol SpA Banca Nazionale del lavoro SpA	50,00	
		50,00	
	Totale		100,00
QUADRIFOGLIO VITA	Compagnia Assicuratrice Unipol SpA Banca Agricola Mantovana SpA	50,00	
		50,00	
	Totale		100,00

Distribuzione regionale della produzione vita di BNL Vita al 31 dicembre 2004

(valori in migliaia di euro)

REGIONE	Premi*	Quota di mercato nella regione
SARDEGNA	68.822	10,76
ABRUZZO	57.296	7,82
CALABRIA	66.908	7,61
LAZIO	393.153	7,16
MARCHE	81.434	5,80
CAMPANIA	166.400	4,71
LIGURIA	73.038	4,36
PUGLIA	103.764	3,96
SICILIA	102.431	3,76
UMBRIA	35.095	3,25
FRIULI V.GIULIA	47.406	3,18
TOSCANA	124.256	3,13
EMILIA ROMAGNA	174.677	2,85
TRENTINO A.A.	21.096	2,78
MOLISE	5.012	2,66
VENETO	162.723	2,64
PIEMONTE	157.280	2,50
BASILICATA	5.814	2,20
LOMBARDIA	336.750	2,13
VALLE D'AOSTA	1.483	0,48
DIREZIONE	393.435	11,32
TOTALE	2.578.273	3,93

Distribuzione regionale della produzione vita del gruppo Unipol al 31 dicembre 2004

(valori in migliaia di euro)

REGIONE	Gruppo Unipol (ante operazione)		Gruppo Unipol (post operazione)	
	Premi*	Quota di mercato nella regione	Premi*	Quota di mercato nella regione
UMBRIA	112.519	10,42	130.066	12,04
EMILIA ROMAGNA	516.076	8,43	603.415	9,86
ABRUZZO	57.873	7,90	86.521	11,81
SARDEGNA	47.712	7,46	82.123	12,84
LAZIO	379.131	6,90	575.707	10,48
TOSCANA	233.165	5,88	295.293	7,44
CALABRIA	47.711	5,43	81.165	9,23
LOMBARDIA	771.013	4,88	939.388	5,95
MARCHE	63.929	4,55	104.646	7,45
LIGURIA	67.613	4,04	104.123	6,22
CAMPANIA	135.705	3,85	218.905	6,20
SICILIA	90.020	3,31	141.235	5,19
PUGLIA	82.624	3,15	134.506	5,13
VENETO	180.314	2,92	261.675	4,24
TRENTINO A.A.	21.756	2,87	32.304	4,26
BASILICATA	7.260	2,75	10.167	3,85
FRIULI V.GIULIA	38.330	2,57	62.033	4,16
PIEMONTE	140.785	2,25	219.425	3,50
MOLISE	4.203	2,23	6.709	3,56
VALLE D'AOSTA	2.209	0,71	2.950	0,95
DIREZ.	1.022.744	29,44	1.219.461	35,10
TOTALE	4.022.688	6,13	5.311.825	8,10

* Premi contabilizzati del lavoro diretto italiano

Distribuzione provinciale della produzione vita di BNL Vita e del gruppo Unipol al 31 dicembre 2004

(valori in migliaia di euro)

Provincia	BNL Vita		Gruppo Unipol (ante operazione)		Gruppo Unipol (post operazione)	
	Premi*	Quota di mercato nella provincia	Premi*	Quota di mercato nella provincia	Premi*	Quota di mercato nella provincia
ORISTANO	8.507	14,93	4.970	8,73	9.223	16,19
SASSARI	26.007	13,95	15.895	8,53	28.898	15,50
L'AQUILA	18.507	10,81	11.321	6,62	20.575	12,02
CROTONE	5.914	10,75	3.957	7,20	6.914	12,57
BENEVENTO	15.842	9,32	10.909	6,42	18.830	11,08
CAGLIARI	29.500	9,13	22.772	7,05	37.522	11,61
CATANZARO	14.866	8,30	11.350	6,34	18.783	10,49
PIACENZA	29.220	8,28	20.683	5,87	35.293	10,01
ROMA	358.788	7,88	345.577	7,59	524.971	11,53
PESARO-URBINO	21.055	7,87	17.545	6,56	28.072	10,49
ASCOLI PICENO	23.366	7,62	15.859	5,17	27.542	8,98
REGGIO CALABRIA	23.090	7,61	13.375	4,41	24.920	8,21
CHIETI	13.800	7,34	10.561	5,62	17.461	9,29
COSENZA	20.544	7,16	16.973	5,91	27.245	9,49
PAVIA	44.849	7,10	28.273	4,48	50.697	8,03
TERAMO	11.340	7,07	7.525	4,70	13.195	8,23
VERCELLI	21.484	7,06	12.729	4,18	23.471	7,71
TARANTO	20.307	6,84	12.838	4,32	22.991	7,74
NUORO	4.808	6,59	4.076	5,59	6.480	8,88
VENEZIA	49.357	6,46	32.977	4,32	57.655	7,55
MACERATA	17.457	6,46	13.891	5,14	22.619	8,37
PESCARA	13.649	6,41	28.466	13,38	35.290	16,58
GENOVA	58.356	6,30	42.633	4,60	71.811	7,75
TERNI	14.888	6,28	12.121	5,11	19.565	8,25
FOGGIA	18.426	5,99	12.636	4,11	21.849	7,10
GROSSETO	11.487	5,49	11.763	5,63	17.506	8,37
NAPOLI	106.701	5,44	83.655	4,27	137.005	6,99
CATANIA	31.389	5,40	23.301	4,01	38.995	6,71
PALERMO	36.252	5,09	32.377	4,55	50.503	7,09
LATINA	14.464	4,73	13.185	4,31	20.417	6,67
VIBO VALENTIA	2.494	4,58	2.056	3,78	3.303	6,07
ISERNIA	2.338	4,20	1.559	2,80	2.728	4,90
BARI	48.264	3,95	38.428	3,15	62.560	5,12
MESSINA	16.956	3,94	16.252	3,78	24.730	5,75
VITERBO	7.604	3,93	8.484	4,39	12.286	6,35
PRATO	11.006	3,86	8.126	2,85	13.629	4,78
BOLZANO	13.382	3,79	10.882	3,09	17.573	4,98
PORDENONE	9.890	3,72	10.053	3,78	14.998	5,64
LUCCA	15.847	3,72	46.146	10,83	54.069	12,69
AVELLINO	8.129	3,61	7.330	3,26	11.394	5,06
PISA	13.751	3,54	43.388	11,17	50.263	12,94
BIELLA	9.713	3,52	7.323	2,65	12.179	4,41
BOLOGNA	51.534	3,52	166.483	11,38	192.250	13,14
ANCONA	19.556	3,50	16.635	2,98	26.413	4,73
CASERTA	17.896	3,49	14.063	2,75	23.011	4,49
TRIESTE	21.951	3,45	13.962	2,20	24.937	3,92
LIVORNO	10.253	3,41	24.154	8,05	29.280	9,75
FIRENZE	39.672	3,33	47.204	3,96	67.040	5,62
GORIZIA	3.105	3,25	5.114	5,35	6.666	6,97
RIMINI	8.144	3,15	13.364	5,17	17.436	6,74
ROVIGO	5.839	3,12	7.688	4,11	10.607	5,67
CREMONA	11.503	3,11	84.903	22,94	90.655	24,50
MASSA CARRARA	4.860	3,08	6.461	4,09	8.891	5,63
FORLI'	13.468	3,00	19.101	4,26	25.835	5,76

Distribuzione provinciale della produzione vita di BNL Vita e del gruppo Unipol al 31 dicembre 2004
(valori in migliaia di euro)

Provincia	BNL Vita		Gruppo Unipol (ante operazione)		Gruppo Unipol (post operazione)	
	Premi*	Quota di mercato nella provincia	Premi*	Quota di mercato nella provincia	Premi*	Quota di mercato nella provincia
SIRACUSA	5.840	3,00	5.201	2,67	8.121	4,17
NOVARA	15.553	2,95	14.401	2,73	22.177	4,21
BRINDISI	6.057	2,94	6.451	3,13	9.479	4,60
FERRARA	8.700	2,93	11.129	3,75	15.479	5,22
ALESSANDRIA	18.263	2,88	16.790	2,65	25.921	4,09
SAVONA	8.981	2,84	16.722	5,28	21.212	6,70
FROSINONE	9.934	2,83	9.764	2,78	14.731	4,19
CALTANISSETTA	3.286	2,73	2.568	2,14	4.211	3,50
SALERNO	17.832	2,69	19.749	2,98	28.665	4,32
RIETI	2.363	2,56	2.121	2,30	3.302	3,58
UDINE	12.460	2,53	9.202	1,87	15.432	3,13
RAVENNA	13.777	2,49	37.334	6,75	44.222	7,99
PADOVA	28.434	2,48	33.569	2,93	47.786	4,17
LODI	3.999	2,42	4.763	2,88	6.762	4,09
PERUGIA	20.207	2,40	100.398	11,91	110.501	13,11
MANTOVA	15.072	2,37	148.515	23,33	156.051	24,52
TREVISO	27.573	2,29	25.989	2,16	39.776	3,30
POTENZA	3.764	2,21	5.076	2,98	6.958	4,08
TORINO	73.439	2,19	72.379	2,16	109.098	3,25
COMO	13.012	2,19	12.819	2,16	19.325	3,25
MATERA	2.050	2,19	2.184	2,34	3.209	3,43
RAGUSA	3.009	2,18	2.193	1,59	3.697	2,68
VARESE	22.281	2,17	23.409	2,28	34.549	3,37
VICENZA	23.374	2,13	28.245	2,58	39.932	3,64
CAMPOBASSO	2.674	2,01	2.644	1,99	3.981	2,99
MODENA	20.500	2,00	132.121	12,91	142.371	13,91
PARMA	15.823	1,96	29.684	3,68	37.595	4,66
IMPERIA	4.544	1,94	5.573	2,38	7.845	3,35
MILANO	177.697	1,92	396.858	4,30	485.706	5,26
TRENTO	7.714	1,90	10.874	2,68	14.731	3,63
AREZZO	7.333	1,82	9.270	2,30	12.936	3,21
LECCE	10.710	1,82	12.272	2,09	17.627	3,00
CUNEO	12.743	1,81	10.850	1,54	17.221	2,44
ASTI	3.782	1,76	3.692	1,72	5.583	2,60
SIENA	4.854	1,72	28.070	9,92	30.497	10,78
VERONA	24.599	1,68	48.302	3,31	60.602	4,15
PISTOIA	5.193	1,62	8.586	2,68	11.182	3,49
BERGAMO	20.439	1,61	24.617	1,94	34.837	2,74
BRESCIA	21.672	1,61	39.352	2,93	50.188	3,74
LECCO	5.866	1,56	6.191	1,64	9.124	2,42
REGGIO EMILIA	13.511	1,47	86.179	9,40	92.935	10,14
ENNA	1.096	1,37	975	1,23	1.523	1,91
BELLUNO	3.547	1,12	3.546	1,12	5.319	1,68
TRAPANI	2.495	1,09	4.169	1,83	5.416	2,37
AGRIGENTO	2.108	0,88	2.985	1,25	4.039	1,69
VERBANO C.O.	2.303	0,87	2.624	0,99	3.775	1,42
LA SPEZIA	1.157	0,58	2.686	1,35	3.264	1,64
AOSTA	1.483	0,48	2.209	0,71	2.950	0,95
SONDRIO	360	0,22	1.315	0,81	1.495	0,92
DIREZ	393.435	11,32	1.022.744	29,44	1.219.461	35,10
TOTALE	2.578.273	3,93	4.022.688	6,13	5.311.825	8,10

* Premi contabilizzati del lavoro diretto italiano

9. ALTRE NOTIZIE

9.1 AVVISI E COMUNICATI DELL'ISVAP

Aumento di capitale sociale di Zuritel s.p.a. con sede in Milano (G.U. 1° luglio 2005, n. 151)

L'Assemblea Straordinaria del 22 aprile 2005 della Zuritel s.p.a. ha deliberato un aumento di capitale sociale da euro 18.000.000,00 a euro 28.000.000,00. Tale aumento è stato interamente sottoscritto e versato.

* * * * *

Aumento di capitale sociale di Poste Vita s.p.a., con sede in Roma (G.U. del 7 luglio 2005, n. 156)

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo – ISVAP, rende noto che in data 11 maggio 2005 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Posta Vita s.p.a. con sede in Roma ha deliberato di aumentare il capitale sociale da euro 300.000.000 a euro 405.000.000. Il capitale sottoscritto e versato è pari ad euro 340.000.000.

* * * * *

Comunicazione del trasferimento di portafoglio infragruppo, concernente contratti del ramo vita, nell'ambito di alcune imprese del gruppo Aviva Group plc, ammesse ad operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi (G.U. del 15 luglio 2005, n. 163)

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo – ISVAP, dà notizia che l'Autorità di vigilanza inglese ha comunicato l'avvenuto trasferimento del portafoglio vita, ivi compresi i contratti assunti in regime di libera prestazione di servizi per i rischi situati in Italia, tra le seguenti imprese del gruppo Aviva Group plc:

- trasferimento del portafoglio vita di “*non auto-sufficienza*” (long term), ad eccezione di alcune polizze previdenziali con rendita, della Norwich Union Linked Life Assurance Company Ltd (NULLA), con sede legale in Pitheavlis, Perth, Scotland PH2 ONH, alla Norwich Union Life & Pension Ltd (NULAP), con sede in P.O. Box 4, Surrey Street - Norwich NR1 3NG.

- trasferimento del portafoglio vita, ramo IV (malattia-permanent health), della Commercial Union Life Assurance Company Limited (CULAC), con sede in St. Helen's 1 Undershaft London EC3P 3DQ United Kingdom e della CGNU Life Assurance Ltd, con sede in Pitheavlis, Perth, Scotland PH2 ONH, alla Norwich Union Life & Pension Ltd (NULAP), con sede in P.O. Box 4, Surrey Street - Norwich NR1 3NG.

L'operazione di trasferimento di portafoglio ha effetto a partire dal 1 gennaio 2005.

L'operazione di trasferimento non è causa di risoluzione dei contratti trasferiti; tuttavia i contraenti che hanno il loro domicilio abituale, o se persone giuridiche, la loro sede nel territorio della Repubblica, possono recedere dai rispettivi contratti entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione.

* * * * *

Comunicazione del trasferimento del portafoglio assicurativo, ivi inclusi i contratti in regime di stabilimento per i rischi situati in Italia, dalla AEGON Levensverzekering N.V. alla società Montepaschi Life Ireland Limited ai sensi dell'art. 77, comma 5, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174 (G.U. del 19 agosto 2005, n. 192)

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, dà notizia che l'Autorità di Vigilanza olandese in data 25 aprile 2005 ha approvato il trasferimento del portafoglio assicurativo, ivi inclusi i contratti conclusi in regime di libertà di stabilimento per i rischi situati in Italia, dalla società olandese AEGON Levensverzekering N.V., con sede in Hague, alla società irlandese Montepaschi Life Ireland Limited, con sede in Dublino.

L'operazione non è causa di risoluzione dei contratti oggetto del trasferimento; tuttavia i contraenti che hanno il loro domicilio abituale o, se persone giuridiche, la loro sede nel territorio della Repubblica possono recedere dai rispettivi contratti entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione.

* * * * *

Comunicazione del trasferimento del portafoglio assicurativo, ivi inclusi i contratti in regime libertà di prestazione di servizi per i rischi situati in Italia, dell'Atradius Kreditversicherung AG, con sede in Germania alla Atradius Credit N.V., con sede in Olanda (G.U. del 19 agosto 2005, n. 192)

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, dà notizia che l'Autorità di Vigilanza della Germania ha approvato in data 27 luglio 2005 il trasferimento del portafoglio assicurativo, ivi inclusi i contratti in regime di libertà di prestazione di servizi per i rischi situati in Italia, dell'Atradius Kreditversicherung AG, con sede in Germania alla Atradius Credit N.V., con sede in Olanda.

Il trasferimento non è causa di risoluzione dei contratti trasferiti; tuttavia i contraenti che hanno il loro domicilio abituale o, se persone giuridiche, la loro sede nel territorio della Repubblica possono recedere dai rispettivi contratti entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione.

10. BILANCIO ISVAP

ISVAP

**ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO**

**BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2004**

(art.14, comma 1, lett.b) legge 12 agosto 1982, n.576 e successive disposizioni modificative ed integrative)

***RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E
DELLE SPESE PER DESTINAZIONE***

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E DELLE SPESE PER DESTINAZIONE				
ENTRATE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme accertate	Differenza rispetto alle previsioni
A	ENTRATE CONTRIBUTIVE			
A1	Contributo di vigilanza	37.176.105,00	37.828.160,90	-652.055,90
A2	Contributo di enti e privati	0,00	0,00	0,00
A3	Altre entrate	0,00	0,00	0,00
	Totale ...	37.176.105,00	37.828.160,90	-652.055,90
B	ENTRATE DIVERSE			
B1	Entrate non contributive	650.000,00	785.814,32	-135.814,32
B2	Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali e realizzo di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00
B3	Riscossione di crediti e realizzo valori mobiliari	200.000,00	236.870,16	-36.870,16
B4	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00		
	Totale ...	850.000,00	1.022.684,48	-172.684,48

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E DELLE SPESE PER DESTINAZIONE				
SPESE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme impegnate	Differenza rispetto alle previsioni
C	SPESE DIRETTE PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
C1.0	SERVIZIO VIGILANZA ASSICURATIVA I E II			
C1.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.211.470,00	1.265.728,58	54.258,58
C1.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>41.157,00</u>	<u>23.107,82</u>	<u>-18.049,18</u>
		1.252.607,00	1.288.836,40	36.229,40
C1.1	SEZIONE ATTUARATO			
C1.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	982.856,00	740.453,00	-242.403,00
C1.1.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>44.649,00</u>	<u>36.822,05</u>	<u>-7.826,95</u>
		1.027.505,00	777.275,05	-250.229,95
C1.2	SEZIONE PATRIMONIALE E FONDI PENSIONE			
C1.2.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	3.533.279,00	3.333.894,60	-199.384,40
C1.2.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>203.210,00</u>	<u>133.794,10</u>	<u>-69.415,90</u>
		3.736.489,00	3.467.688,70	-268.800,30
C1.3	SEZIONE AUTORIZZAZIONE E MERCATO			
C1.3.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	2.284.597,00	2.272.894,26	-11.702,74
C1.3.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>122.027,00</u>	<u>67.627,79</u>	<u>-54.399,21</u>
		2.406.624,00	2.340.522,05	-66.101,95
	Totale ...	8.423.225,00	7.874.322,20	-548.902,80
C2.0	SERVIZIO ISPETTORATO			
C2.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	699.543,00	372.529,20	-327.013,80
C2.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>27.550,00</u>	<u>4.866,68</u>	<u>-22.683,32</u>
		727.093,00	377.395,88	-349.697,12
C2.1	SEZIONE ISPETTORATO I			
C2.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.325.181,00	1.503.274,56	178.093,56
C2.1.2	Compensi per lavoro straordinario	75.555,00	58.640,01	-16.914,99
C2.1.3	Indennità e rimborsi spese per missioni all'interno	<u>567.500,00</u>	<u>513.865,90</u>	<u>-53.634,10</u>
		1.968.236,00	2.075.780,47	107.544,47
C2.2	SEZIONE ISPETTORATO II			
C2.2.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.198.333,00	1.292.172,03	93.839,03
C2.2.2	Compensi per lavoro straordinario	65.289,00	56.553,07	-8.735,93
C2.2.3	Indennità e rimborsi spese per missioni all'interno	<u>567.500,00</u>	<u>513.865,90</u>	<u>-53.634,10</u>
		1.831.122,00	1.862.591,00	31.469,00
	Totale ...	4.526.451,00	4.315.767,35	-210.683,65

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E DELLE SPESE PER DESTINAZIONE				
ENTRATE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme accertate	Differenza rispetto alle previsioni

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E DELLE SPESE PER DESTINAZIONE				
SPESE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme impegnate	Differenza rispetto alle previsioni
C3.0	DIREZIONE COORDINAMENTO GIURIDICO			
C3.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	647.135,00	603.216,21	-43.918,79
C3.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>18.542,00</u>	<u>17.564,74</u>	<u>-977,26</u>
		665.677,00	620.780,95	-44.896,05
C3.1	SEZIONE CONSULENZA LEGALE			
C3.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.082.454,00	1.027.710,86	-54.743,14
C3.1.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>58.108,00</u>	<u>45.820,41</u>	<u>-12.287,59</u>
		1.140.562,00	1.073.531,27	-67.030,73
	Totale ...	1.806.239,00	1.694.312,22	-111.926,78
C4.0	SERVIZIO ALBI E SANZIONI			
C4.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	250.185,00	229.774,29	-20.410,71
C4.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>
		250.185,00	229.774,29	-20.410,71
C4.1	SEZIONE SANZIONI			
C4.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	818.250,00	907.146,42	88.896,42
C4.1.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>52.026,00</u>	<u>43.087,37</u>	<u>-8.938,63</u>
		870.276,00	950.233,79	79.957,79
C4.2	SEZIONE ALBI INTERMEDIARI E PERITI			
C4.2.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.975.570,00	1.838.920,77	-136.649,23
C4.2.2	Compensi per lavoro straordinario	115.755,00	112.624,83	-3.130,17
C4.2.3	Spese per il funzionamento del Collegio di Garanzia	104.000,00	104.943,36	943,36
C4.2.4	Spese per pubblicazioni Albi e Ruolo	50.000,00	45.600,00	-4.400,00
C4.2.5	Spese per l'espertamento delle prove di idoneità	<u>30.000,00</u>	<u>96.563,25</u>	<u>66.563,25</u>
		2.275.325,00	2.198.652,21	-76.672,79
C4.3	UFFICIO LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE			
C4.3.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	885.964,00	877.103,21	-8.860,79
C4.3.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>56.689,00</u>	<u>45.568,49</u>	<u>-11.120,51</u>
		942.653,00	922.671,70	-19.981,30
	Totale ...	4.338.439,00	4.301.331,99	-37.107,01
C5.0	SERVIZIO TUTELA DEGLI UTENTI			
C5.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	506.353,00	590.591,23	84.238,23
C5.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>18.922,00</u>	<u>18.086,95</u>	<u>-835,05</u>
		525.275,00	608.678,18	83.403,18

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E DELLE SPESE PER DESTINAZIONE				
SPESE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme impegnate	Differenza rispetto alle previsioni
C5.1	SEZIONE TUTELA DEI DANNEGGIATI			
C5.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.770.930,00	2.130.154,92	359.224,92
C5.1.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>113.200,00</u>	<u>74.444,12</u>	<u>-38.755,88</u>
		1.884.130,00	2.204.599,04	320.469,04
C5.2	SEZIONE TUTELA DEGLI ASSICURATI			
C5.2.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.275.498,00	1.139.481,54	-136.016,46
C5.2.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>81.632,00</u>	<u>56.789,33</u>	<u>-24.842,67</u>
		1.357.130,00	1.196.270,87	-160.859,13
	Totale ...	3.766.535,00	4.009.548,09	243.013,09
C6.0	SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE			
C6.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	598.005,00	589.539,74	-8.465,26
C6.0.2	Compensi per lavoro straordinario	25.740,00	22.319,84	-3.420,16
C6.0.3	Spese di formazione professionale	<u>213.000,00</u>	<u>212.757,22</u>	<u>-242,78</u>
	Totale ...	836.745,00	824.616,80	-12.128,20
C7.0	SERVIZIO STUDI			
C7.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	284.877,00	435.702,40	150.825,40
C7.0.2	Compensi per lavoro straordinario	4.207,00	9.220,08	5.013,08
C7.0.3	Spese per pubblicazioni	<u>20.000,00</u>	<u>12.252,00</u>	<u>-7.748,00</u>
		309.084,00	457.174,48	148.090,48
C7.1	SEZIONE AFFARI INTERNAZIONALI			
C7.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	734.946,00	746.129,24	11.183,24
C7.1.2	Compensi per lavoro straordinario	36.042,00	35.762,40	-279,60
C7.1.3	Indennità e rimborsi spese per missioni all'estero	<u>200.000,00</u>	<u>249.430,12</u>	<u>49.430,12</u>
		970.988,00	1.031.321,76	60.333,76
C7.2	SEZIONE STUDI			
C7.2.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	458.225,00	364.658,36	-93.566,64
C7.2.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>28.967,00</u>	<u>2.590,39</u>	<u>-26.376,61</u>
		487.192,00	367.248,75	-119.943,25
	Totale ...	1.767.264,00	1.855.744,99	88.480,99
C8.0	DIREZIONE COORDINAMENTO OPERATIVO			
C8.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	0,00	73.237,30	73.237,30
C8.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>
	Totale ...	0,00	73.237,30	73.237,30
C9.1	SERVIZIO CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE			
C9.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	2.121.091,00	2.246.522,78	125.431,78
C9.1.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>118.949,00</u>	<u>147.141,70</u>	<u>28.192,70</u>
		2.240.040,00	2.393.664,48	153.624,48

ENTRATE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme accertate	Differenza rispetto alle previsioni

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E DELLE SPESE PER DESTINAZIONE				
SPESE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme impegnate	Differenza rispetto alle previsioni
C9.2	SEZIONE CONTABILITA' E BILANCIO			
C9.2.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.071.135,00	1.162.446,61	91.311,61
C9.2.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>58.665,00</u>	<u>56.972,49</u>	<u>-1.692,51</u>
		1.129.800,00	1.219.419,10	89.619,10
C9.3	UFFICIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE			
C9.3.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	684.681,00	700.443,49	15.762,49
C9.3.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>43.412,00</u>	<u>42.318,92</u>	<u>-1.093,08</u>
		728.093,00	742.762,41	14.669,41
	Totale ...	4.097.933,00	4.355.845,99	257.912,99
C10.0	SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SISTEMI			
C10.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	162.886,00	125.697,84	-37.188,16
C10.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>
		162.886,00	125.697,84	-37.188,16
C10.1	SEZIONE TECNOLOGIE E SISTEMI			
C10.1.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	1.224.715,00	1.252.027,35	27.312,35
C10.1.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>77.883,00</u>	<u>109.846,07</u>	<u>31.963,07</u>
		1.302.598,00	1.361.873,42	59.275,42
C10.2	UFFICIO ORGANIZZAZIONE E PROCESSI			
C10.2.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	83.358,00	74.292,08	-9.065,92
C10.2.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>5.076,00</u>	<u>12.150,97</u>	<u>7.074,97</u>
		88.434,00	86.443,05	-1.990,95
	Totale ...	1.553.918,00	1.574.014,31	20.096,31
C11.0	SERVIZIO STATISTICA			
C11.0.1	Stipendi, oneri previdenziali ed assistenziali ed altri oneri	572.156,00	533.786,81	-38.369,19
C11.0.2	Compensi per lavoro straordinario	<u>19.866,00</u>	<u>19.003,15</u>	<u>-862,85</u>
	Totale ...	592.022,00	552.789,96	-39.232,04
	Totale spese dirette	31.708.771,00	31.431.531,20	-277.239,80

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE ENTRATE PER PROVENIENZA E DELLE SPESE PER DESTINAZIONE				
SPESE				
		Previsione definitiva 2004 (euro)	Somme impegnate	Differenza rispetto alle previsioni
D	SPESE INDIRECTE PER SERVIZI GENERALI			
	- Funzionamento			
D1	Organi d'Istituto	544.400,00	443.890,33	-100.509,67
D2	Uffici di staff	1.110.995,00	1.251.921,08	140.926,08
D3	Internal auditing	490.234,00	373.853,32	-116.380,68
D4	Oneri di funzionamento	<u>7.932.936,00</u>	<u>6.914.827,35</u>	<u>-1.018.108,65</u>
	Totale...	10.078.565,00	8.984.492,08	-1.094.072,92
	- Investimenti			
D4	Acquisto immobilizzazioni	1.100.000,00	359.668,06	-740.331,94
D5	Concessione di crediti e acquisto valori mobiliari	190.000,00	158.000,00	-32.000,00
D6	Uscite derivanti da estinzioni di prestiti	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>
	Totale...	1.290.000,00	517.668,06	-772.331,94
	Totale spese indirette	11.368.565,00	9.502.160,14	-1.866.404,86
	TOTALE USCITE	43.077.336,00	40.933.691,34	-2.143.644,66
	Ripiano disavanzo di amministrazione presunto	0,00		0,00
	TOALE A PAREGGIO	43.077.336,00	40.933.691,34	-2.143.644,66

Oneri di funzionamento:

Spese per servizi e utenze	2.253.000,00	2.053.407,97
Funzionamento banca dati sinistri	200.000,00	113.244,04
Canoni di locazione	3.100.000,00	3.032.485,29
Fondi costituiti in base a disposiz. normative e reg.	413.736,00	0,00
Oneri tributari, finanziari e vari	253.200,00	294.715,41
Beni di consumo	295.000,00	215.033,09
Commissioni e comitati e prestazioni professionali	691.000,00	589.836,75
Manutenzioni	150.000,00	59.805,17
Pubblicazioni	15.000,00	24.175,86
Pubblicità	310.000,00	282.267,76
Spese di rappresentanza	15.000,00	12.856,39
Borse di studio	125.000,00	125.000,00
Varie	<u>112.000,00</u>	<u>111.999,62</u>
	7.932.936,00	6.914.827,35

***PROSPETTO DI RIPARTIZIONE
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI***

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ENTRATE											
ENTRATE											
Tit.	Cat.	Cap.		Previsione definitiva 2004	Accertamenti	Riscossioni	Totale crediti	Totale residui attivi	Differenza accertamenti - previsioni		
I	1 ^A	ENTRATE CORRENTI									
		ENTRATE CONTRIBUTIVE									
		10101	Contributo di vigilanza	37.176.105,00	37.828.160,90	37.828.160,90	0,00	0,00	652.055,90		
		10102	Contributo di enti e privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
		10103	Altre entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
			Totale ...	37.176.105,00	37.828.160,90	37.828.160,90	0,00	0,00	652.055,90		
		2 ^A	ENTRATE NON CONTRIBUTIVE								
			10201	Entrate derivanti da sanzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
			10202	Altre entrate	650.000,00	785.814,32	199.585,75	586.228,57	0,00	135.814,32	
				Totale ...	650.000,00	785.814,32	199.585,75	586.228,57	0,00	135.814,32	
		Totale titolo I	37.826.105,00	38.613.975,22	38.027.746,65	586.228,57	0,00	787.870,22			
II	3 ^A	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E REALIZZO DI VALORI MOBILIARI									
		ALIENAZIONE DI BENI									
		20301	Alienazione beni immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
		20302	Alienazione beni mobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
		Totale ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			

E DELLE SPESE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI									
SPESE									
Tit.	Cat.	Cap.		Previsione definitiva 2004	Impegni	Pagamenti	Totale debiti	Totale residui passivi	Differenza impegni - previsioni
I			SPESE CORRENTI						
	1 ^A		ORGANI DELL'ISTITUTO						
		10101	Indennità di presidenza	288.400,00	288.400,00	288.400,00	0,00	0,00	0,00
		10102	Indennità componenti Consiglio	232.400,00	144.913,79	144.913,79	0,00	0,00	-87.486,21
		10103	Missioni e rimborsi agli organi dell'Istituto	23.600,00	10.576,54	9.807,94	720,74	47,86	-13.023,46
			Totale ...	544.400,00	443.890,33	443.121,73	720,74	47,86	-100.509,67
	2 ^A		ONERI DI FUNZIONAMENTO						
		10201	Stipendi	20.100.000,00	19.842.279,42	19.806.073,07	36.206,35	0,00	-257.720,58
		10202	Oneri previdenziali e assistenziali	5.555.000,00	5.324.901,62	5.320.805,50	4.096,12	0,00	-230.098,38
		10203	Compensi per lavoro straordinario	1.512.000,00	1.329.149,18	1.329.149,18	0,00	0,00	-182.850,82
		10204	Indennità e rimborsi spese per missioni all'interno	1.085.000,00	1.027.731,79	929.343,39	57.888,65	40.499,75	-57.268,21
		10205	Indennità e rimborsi spese per missioni all'estero	250.000,00	249.430,12	246.930,12	2.302,24	197,76	-569,88
		10206	Altri oneri del personale	2.991.000,00	2.892.697,64	1.477.983,30	1.414.494,34	220,00	-98.302,36
		10207	Spese di formazione professionale	338.000,00	337.757,22	89.284,34	11.392,00	237.080,88	-242,78
		10208	Spese per funzionamento di commissioni e comitati	270.000,00	202.043,36	150.039,32	8.280,46	43.723,58	-67.956,64
		10209	Prestazioni professionali	555.000,00	492.736,75	484.789,81	5.962,14	1.984,80	-62.263,25
		10210	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a congressi, convegni e altre manifestazioni	112.000,00	111.999,62	111.999,62	0,00	0,00	-0,38
		10211	Canoni di locazione e oneri accessori	3.100.000,00	3.032.485,29	2.878.383,72	3.381,57	150.720,00	-67.514,71
		10212	Acquisto di beni di consumo	295.000,00	215.033,09	155.518,00	34.338,91	25.176,18	-79.966,91
		10213	Spese per servizi e utenze	2.453.000,00	2.263.215,26	1.840.228,94	242.888,15	180.098,17	-189.784,74
		10214	Manutenzione ordinaria beni mobili e immobili	150.000,00	59.805,17	32.019,63	11.734,73	16.050,81	-90.194,83
		10215	Spese di rappresentanza	15.000,00	12.856,39	10.210,86	1.994,53	651,00	-2.143,61
		10216	Spese di pubblicità	310.000,00	282.267,76	260.669,62	21.598,14	0,00	-27.732,24
		10217	Spese per pubblicazioni	85.000,00	82.027,86	16.359,86	57.852,00	7.816,00	-2.972,14
			Totale ...	39.176.000,00	37.758.417,54	35.139.788,28	1.914.410,33	704.218,93	-1.417.582,46

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ENTRATE										
ENTRATE										
Tit.	Cat.	Cap.		Previsione definitiva 2004	Accertamenti	Riscossioni	Totale crediti	Totale residui attivi	Differenza accertamenti - previsioni	
III	4 ^A		RISCOSSIONE CREDITI E REALIZZO VALORI MOBILIARI							
		20401	Riscossione crediti diversi	200.000,00	236.870,16	234.203,53	2.666,63	0,00	36.870,16	
		20402	Realizzo valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
			Totale ...	200.000,00	236.870,16	234.203,53	2.666,63	0,00	36.870,16	
			Totale titolo II	200.000,00	236.870,16	234.203,53	2.666,63	0,00	36.870,16	
			ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI							
		5 ^A		ACCENSIONE PRESTITI						
			30501	Accensione mutui	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
			30502	Accensione altri debiti finanziari	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
				Totale ...	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
			Totale titolo III	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	

E DELLE SPESE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI										
SPESE										
Tit.	Cat.	Cap.		Previsione definitiva 2004	Impegni	Pagamenti	Totale debiti	Totale residui passivi	Differenza impegni - previsioni	
II	3 ^A	ONERI VARI E STRAORDINARI								
		10301	Oneri tributari e finanziari	2.161.000,00	2.129.779,41	1.810.330,89	267.448,52	52.000,00	-31.220,59	
		10302	Altri oneri	92.200,00	83.936,00	83.839,50	0,00	96,50	-8.264,00	
			Totale ...	2.253.200,00	2.213.715,41	1.894.170,39	267.448,52	52.096,50	-39.484,59	
	4 ^A	FONDI COSTITUITI IN BASE A DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI								
		10401	Fondo di riserva spese impreviste	413.736,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-413.736,00	
		10402	Fondo di compensazione entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		10403	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
				Totale ...	413.736,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-413.736,00
			Totale titolo I	42.387.336,00	40.416.023,28	37.477.080,40	2.182.579,59	756.363,29	-1.971.312,72	
	5 ^A	SPESE IN CONTO CAPITALE								
ACQUISTO IMMOBILIZZAZIONI										
20501		Acquisto immobili e oneri di ristrutturazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
20502		Acquisto impianti, attrezzature e macchine d'ufficio non informatiche	30.000,00	29.856,94	29.216,28	640,66	0,00	-143,06		
20503		Acquisto apparecchiature e programmi informatici	382.550,00	242.586,62	164.784,94	27.140,55	50.661,13	-139.963,38		
20504		Acquisto mobili d'ufficio e arredi	70.000,00	69.774,50	28.559,66	18.023,64	23.191,20	-225,50		
20505		Acquisto automezzi	17.450,00	17.450,00	17.450,00	0,00	0,00	0,00		
			Totale ...	500.000,00	359.668,06	240.010,88	45.804,85	73.852,33	-140.331,94	
6 ^A		CONCESSIONE CREDITI E ACQUISTO VALORI MOBILIARI								
		20601	Concessione crediti diversi	190.000,00	158.000,00	158.000,00	0,00	0,00	-32.000,00	
	20602	Acquisto valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
		Totale ...	190.000,00	158.000,00	158.000,00	0,00	0,00	-32.000,00		
		Totale titolo II	690.000,00	517.668,06	398.010,88	45.804,85	73.852,33	-172.331,94		

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ENTRATE									
ENTRATE									
Tit.	Cat.	Cap.		Previsione definitiva 2004	Accertamenti	Riscossioni	Totale crediti	Totale residui attivi	Differenza accertamenti - previsioni
IV	6 ^A	40601	PARTITE DI GIRO						
			ENTRATE DERIVANTI DA PARTITE DI GIRO						
			Partite di giro	52.585.000,00 *	43.056.371,65 **	25.683.326,02	123.045,63	17.250.000,00	-9.528.628,35
			Totale ...	52.585.000,00	43.056.371,65	25.683.326,02	123.045,63	17.250.000,00	-9.528.628,35
			Totale titolo IV	52.585.000,00 *	43.056.371,65 **	25.683.326,02	123.045,63	17.250.000,00	-9.528.628,35
			TOTALE ENTRATE	90.611.105,00 *	81.907.217,03 **	63.945.276,20	711.940,83	17.250.000,00	-8.703.887,97
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO	5.051.231,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE A PAREGGIO	95.662.336,00 *	81.907.217,03 **	63.945.276,20	711.940,83	17.250.000,00	-13.755.118,97

* di cui euro 35.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca Finnat EurAmerica s.p.a. alla Banca MPS s.p.a.

** di cui euro 27.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca Finnat EurAmerica s.p.a. alla Banca MPS s.p.a.

Bilancio

E DELLE SPESE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI								
SPESE								
Tit.	Cat.	Cap.		Previsione definitiva 2004	Impegni	Pagamenti	Totale debiti	Differenza impegni - previsioni
III		USCITE DERIVANTI DA ESTINZIONE DI PRESTITI						
	7 ^A	ESTINZIONE PRESTITI						
	30701	Rimborsi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30702	Rimborsi di altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV		PARTITE DI GIRO						
	8 ^A	USCITE DERIVANTI DA PARTITE DI GIRO						
	40801	Partite di giro	52.585.000,00 *	43.056.371,65 **	41.112.475,76	1.943.895,89	0,00	-9.528.628,35
		Totale ...	52.585.000,00	43.056.371,65	41.112.475,76	1.943.895,89	0,00	-9.528.628,35
		Totale titolo IV	52.585.000,00 *	43.056.371,65 **	41.112.475,76	1.943.895,89	0,00	-9.528.628,35
		TOTALE SPESE	95.662.336,00 *	83.990.062,99 **	78.987.567,04	4.172.280,33	830.215,62	-11.672.273,01
		RIPIANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE A PAREGGIO	95.662.336,00 *	83.990.062,99 **	78.987.567,04	4.172.280,33	830.215,62	-11.672.273,01

* di cui euro 35.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca MPS s.p.a. alla Banca Finnat EurAmerica s.p.a.

** di cui euro 27.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca MPS s.p.a. alla Banca Finnat EurAmerica s.p.a.

***QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER TITOLI***

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO							
ENTRATE							
Tit.		Previsione definitiva 2004	Accertamenti	Riscossioni	Totale crediti	Totale residui attivi	Differenza accertamenti-previsioni
I	ENTRATE CORRENTI	37.826.105,00	38.613.975,22	38.027.746,65	586.228,57	0,00	787.870,22
II	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	200.000,00	236.870,16	234.203,53	2.666,63	0,00	36.870,16
III	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	PARTITE DI GIRO	52.585.000,00 *	43.056.371,65 **	25.683.326,02	123.045,63	17.250.000,00	-9.528.628,35
	TOTALE ENTRATE	90.611.105,00 *	81.907.217,03 **	63.945.276,20	711.940,83	17.250.000,00	-8.703.887,97
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO	5.051.231,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	95.662.336,00 *	81.907.217,03 **	63.945.276,20	711.940,83	17.250.000,00	-13.755.118,97

* di cui euro 35.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca Finnat EurAmerica s.p.a. alla Banca MPS s.p.a.

** di cui euro 27.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca Finnat EurAmerica s.p.a. alla Banca MPS s.p.a.

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER TITOLI

SPESE							
Tit.		Previsione definitiva 2004	Impegni	Pagamenti	Totale debiti	Totale residui passivi	Differenza impegni-previsioni
I	SPESE CORRENTI	42.387.336,00	40.416.023,28	37.477.080,40	2.182.579,59	756.363,29	-1.971.312,72
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	690.000,00	517.668,06	398.010,88	45.804,85	73.852,33	-172.331,94
III	USCITE DERIVANTI DA ESTINZIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	PARTITE DI GIRO	52.585.000,00 *	43.056.371,65 **	41.112.475,76	1.943.895,89	0,00	-9.528.628,35
	TOTALE SPESE	95.662.336,00 *	83.990.062,99 **	78.987.567,04	4.172.280,33	830.215,62	-11.672.273,01
	RIPIANO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	95.662.336,00 *	83.990.062,99 **	78.987.567,04	4.172.280,33	830.215,62	-11.672.273,01

* di cui euro 35.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca MPS s.p.a. alla Banca Finnat EurAmerica s.p.a.

** di cui euro 27.000.000,00 per regolarizzazioni contabili dei trasferimenti di fondi dalla Banca MPS s.p.a. alla Banca Finnat EurAmerica s.p.a.

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA AL 31/12/2004

FONDO DI CASSA All'1/1/2003			+	528.260,72
TOTALE RISCOSSIONI ANNO 2003	+	85.907.270,78		
TOTALE PAGAMENTI ANNO 2003	-	85.314.409,09		
DIFFERENZA RISCOSSIONI/PAGAMENTI			-	592.861,69
FONDO DI CASSA AL 31/12/2003				1.121.122,41
CREDITI				
Totale crediti anno 2004 e precedenti	+	751.612,10		
Totale crediti anni precedenti eliminati	-	---		
RESIDUI ATTIVI			+	751.612,10
Totale residui attivi anno 2004 e precedenti	+	17.269.153,59		
Totale residui attivi anni precedenti eliminati	-	---		
DEBITI			+	17.269.153,59
Totale debiti anno 2004 e precedenti	+	4.238.427,20		
Totale debiti anni precedenti eliminati	-	196,88		
RESIDUI PASSIVI			-	4.238.230,32
Totale residui passivi anno 2004 e precedenti	-	1.056.830,81		
Totale residui passivi anni precedenti eliminati	+	26.295,98		
			-	1.030.534,83
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2004				13.873.122,95 (*)

(*) di cui

€ 10.320.422,00 "Avanzo di amministrazione indisponibile ex art.6, comma 3 Regolamento per la contabilità e l'amministrazione";

€ 367.849,00 "Avanzo di amministrazione vincolato (D.M. 29 novembre 2002) ;

€ 3.184.851,95 "Avanzo di amministrazione dell'esercizio".

11. AUDIZIONI

Camera dei Deputati

V Commissione permanente Bilancio e XI Commissione permanente Lavoro

Audizione del Presidente dell'ISVAP, dott. Giancarlo Giannini

Roma, 14 luglio 2005

Desidero anzitutto porgere il ringraziamento mio personale e dell'Istituto che ho l'onore di presiedere per l'opportunità che mi è stata offerta di illustrare il punto di vista dell'Istituto sullo schema di decreto legislativo recante disciplina delle forme pensionistiche complementari, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 2, lettere e), h), i), l) e v) della Legge 23 agosto 2004, n.243.

Dedicherò il mio intervento all'illustrazione del ruolo svolto dall'ISVAP nei confronti delle imprese di assicurazione nel mercato della previdenza complementare, in particolare dell'attività svolta al fine di garantire l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti degli assicurati/aventi diritto che attuano la previdenza complementare attraverso i prodotti assicurativi individuali.

Difatti, le imprese di assicurazione nella previdenza complementare prestano la propria attività con riferimento specifico:

- alla istituzione e gestione, in concorrenza con gli altri soggetti abilitati dalla legge, di fondi pensione aperti in regime di contribuzione definita. A tal fine le imprese di assicurazione devono essere autorizzate all'esercizio del ramo VI di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 174/95 e dimostrare all'ISVAP di disporre dei mezzi finanziari necessari per la copertura delle obbligazioni che verranno assunte e del margine di solvibilità. E' a seguito della predetta autorizzazione che le compagnie possono richiedere alla COVIP l'autorizzazione alla costituzione e all'esercizio del fondo pensione aperto, che viene rilasciata previa l'intesa dell'ISVAP ai sensi di legge;
- alla gestione, in concorrenza con gli altri soggetti abilitati dalla legge, delle risorse raccolte dai fondi negoziali. Tale attività può essere effettuata a condizione che le imprese di assicurazione esercenti i rami vita dispongano dei requisiti patrimoniali minimi stabiliti dall'ISVAP;
- alla gestione di forme pensionistiche operanti in regime di prestazione definita, riservate in via esclusiva alle imprese di assicurazione (forma pensionistica complementare che tuttavia non ha al momento ancora trovato pratica attuazione);
- alla erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita cui tutti i fondi pensione, ad eccezione di quelli eventualmente autorizzati dalla COVIP alla erogazione diretta, devono provvedere mediante la stipula di apposite convenzioni con imprese di assicurazione. Tale attività può essere effettuata a condizione che le imprese di assicurazione esercenti i rami vita dispongano dei requisiti patrimoniali minimi stabiliti da questo Istituto;
- alla erogazione delle eventuali prestazioni in caso di invalidità e premorienza cui tutti i fondi pensione possono provvedere esclusivamente con la stipula di apposite convenzioni con imprese di assicurazione. Tale attività può essere posta in atto a condizione che le compagnie esercenti i rami vita o danni dispongano dei requisiti patrimoniali minimi stabiliti dall'ISVAP;
- alla attuazione delle forme pensionistiche individuali mediante contratti di assicurazione sulla vita. A tal fine le imprese di assicurazione devono essere autorizzate all'esercizio dei rami I e III di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 174/95 e dimostrare all'ISVAP di disporre dei mezzi finanziari necessari per la copertura delle obbligazioni che verranno assunte e del margine di solvibilità.

Le garanzie di adempimento degli impegni assunti nei confronti degli assicurati

I presidi previsti a garanzia della solvibilità delle imprese esercenti i rami vita, necessari ad assicurare la solidità patrimoniale e finanziaria delle stesse, sono articolati nella determinazione di premi che consentano all'impresa di far fronte ai suoi costi ed alle obbligazioni assunte, nella prudente determinazione delle riserve tecniche, nella appostazione di idonee attività a copertura delle predette riserve e nella costituzione del margine di solvibilità.

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni nei confronti degli assicurati e configurano un'esposizione debitoria che sorge per effetto dei contratti stipulati e per i quali l'impresa deve ancora assolvere le obbligazioni assunte (il loro ammontare al 31 dicembre 2004 è stato pari ad oltre 325 miliardi di euro).

Alle riserve tecniche corrispondono specifici attivi di proprietà dell'impresa che rappresentano l'effettiva garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti.

Al riguardo la legge stabilisce che gli attivi a copertura presentino le seguenti caratteristiche :

- devono essere tali da garantire la sicurezza, la liquidità, la redditività ed un'adeguata dispersione dell'investimento in modo da evitare il verificarsi di un'eccessiva dipendenza verso una determinata categoria di attivi, o un particolare settore di investimento o nei confronti di un investimento specifico.
- devono essere individuati tra le tipologie ammesse e nei limiti quantitativi previsti dalla normativa primaria nonché secondaria disposta dall'Istituto.

Una forma di garanzia supplementare richiesta alle imprese di assicurazione è rappresentata dal margine di solvibilità; si tratta di una ulteriore garanzia patrimoniale, in aggiunta alle disposizioni sulle riserve tecniche (che devono assicurare la copertura degli impegni assunti), volta a fronteggiare il carattere aleatorio derivante dall'esercizio dell'impresa assicurativa, attraverso l'obbligo di mantenere un'eccedenza delle attività rispetto alle passività, proporzionata al volume di affari ed ai rischi che a detti volumi si associano.

Al 31 dicembre 2004, a fronte di un margine di solvibilità richiesto per i rami vita pari a circa 10,3 miliardi di euro il mercato disponeva di un patrimonio utile alla copertura di circa 21 miliardi di euro, con una eccedenza di 10,7 miliardi di euro.

Tenuto anche conto del comparto danni, che al 31 dicembre 2004 presenta riserve tecniche per circa 64 miliardi di euro ed eccedenza di elementi costitutivi del margine di solvibilità per oltre 11 miliardi di euro (requisito richiesto: 5,8 miliardi di euro, elementi costitutivi: 17,2 miliardi di euro), si può affermare che il mercato assicurativo rappresenta per dimensione di risorse gestite un settore di assoluto rilievo nel contesto dell'economia nazionale, che presenta le caratteristiche di sicurezza e di solidità proprie di un sistema destinato a ricevere ingenti flussi di risorse dalla collettività.

I controlli dell'ISVAP sulla solvibilità delle imprese di assicurazione sulla vita

Il pieno rispetto delle sopra richiamate previsioni normative in materia di stabilità delle imprese di assicurazione costituisce momento centrale dell'attività di controllo dell'Istituto, sia documentale sia ispettiva.

Con specifico riferimento alle compagnie esercenti i rami vita, si ribadisce che condizione indispensabile per vigilare sulla loro solvibilità e sulla stabilità del mercato è la verifica della sostenibilità dal punto di vista tecnico – finanziario dei prodotti.

L'ISVAP esercita all'attualità i poteri di controllo sulla sana e prudente gestione di tutti i prodotti vita esplicando le seguenti attività di verifica su:

- l'adeguatezza delle basi tecniche (demografiche e finanziarie) utilizzate per la determinazione dei premi necessari a fronteggiare le obbligazioni assunte;
- la conformità della tipologia e delle caratteristiche degli stessi alla normativa di settore;
- la sufficienza delle riserve tecniche accantonate a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati che devono essere calcolate con un metodo attuariale prospettivo sufficientemente prudente per ciascun contratto;
- l'idoneità - in termini quantitativi e qualitativi - degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche;
- l'adeguatezza del margine di solvibilità la cui entità è funzione dei rischi connessi alle garanzie finanziarie e demografiche rilasciate dalle compagnie.

Dalle considerazioni formulate risulta evidente che dette attività di vigilanza costituiscono un processo unitario ed inscindibile che trova il suo fondamento nei controlli sulla sana e prudente gestione dei prodotti da cui discendono i presidi a tutela della solvibilità della compagnia.

Per meglio consentire di comprendere appieno predetti concetti, si consideri, a titolo meramente esemplificativo, un prodotto che riconosce all'assicurato, al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche o dell'esercizio del diritto al trasferimento e riscatto della posizione individuale, la corresponsione di un importo minimo garantito, stabilito nella misura dei contributi versati capitalizzati al tasso annuo di interesse del 2%.

A fronte di tale garanzia l'impresa deve aver quantificato il relativo costo e provveduto ad accantonare in bilancio riserve tecniche atte a fronteggiare il rischio assunto, rischio riconducibile all'eventualità che il valore degli asset sottostanti al momento della erogazione delle prestazioni risulti inferiore alla garanzia di capitalizzazione dei contributi versati.

Si supponga altresì che a causa di una combinazione di eventi quali un processo di tariffazione poco prudente del costo delle garanzie (dovuto a pressioni competitive) e uno shock improvviso sui mercati finanziari, il valore degli asset del fondo e le corrispondenti riserve tecniche non siano sufficienti a liquidare, nel loro complesso, le prestazioni per trasferimento e riscatto decise dagli iscritti.

In questo caso la capacità dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni non può che essere fronteggiata facendo ricorso agli elementi eccedenti gli accantonamenti tecnici, attraverso cioè il margine di solvibilità richiesto dalla normativa di settore, presidio di stabilità che è volto a fronteggiare tutti i rischi assunti dalla compagnia in tutti i rami esercitati, ed il cui deterioramento si riflette sul complesso dei mezzi necessari a garantire la continuità dell'attività imprenditoriale.

In tali circostanze, risulta evidente come l'Autorità di vigilanza deve essere nelle condizioni di valutare, sotto tutti i profili tecnici, finanziari, e patrimoniali l'impatto complessivo che una garanzia finanziaria rilasciata su un prodotto assicurativo, anche con finalità previdenziali, possa avere sul complesso dei rischi e degli adempimenti della compagnia ed intraprendere ogni idonea iniziativa volta a tutelare tutti gli assicurati e gli aventi diritto.

Il testo dello schema di decreto legislativo recante disciplina delle forme pensionistiche complementari – Riflessi sui controlli sulla solvibilità delle compagnie di assicurazione

Alla luce di quanto sopra esposto, lo schema di decreto in argomento presenta una grave criticità derivante dall'attribuzione alla COVIP dei controlli sulla sana e prudente gestione delle polizze assicurative con finalità previdenziali (di seguito FIP).

Preliminarmente, occorre osservare che il predetto controllo sulle imprese che emettono prodotti assicurativi aventi finalità previdenziale risulta in palese eccesso di delega rispetto a quanto previsto dalla Legge 23 agosto 2004, n.243 - Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed

assistenza obbligatoria, in quanto quest'ultima ben delimita (art. 1, comma 2, lett. h), punto 2)) le attribuzioni della COVIP su detti prodotti.

Tale norma, infatti, nel perseguire "...l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla libera adesione e circolazione dei lavoratori all'interno del sistema della previdenza complementare, definendo regole comuni, in ordine, in particolare, alla comparabilità dei costi, alla trasparenza e portabilità, al fine di tutelare l'adesione consapevole dei soggetti destinatari..." prevede di attribuire alla COVIP il compito di "...impartire disposizioni volte a garantire la trasparenza delle condizioni contrattuali fra tutte le forme pensionistiche collettive e individuali...".

Nel merito della questione, si rileva che il testo del decreto in parola da un lato riserva all'ISVAP la vigilanza di stabilità sulle imprese di assicurazione (art. 19, comma 2) e dall'altro priva la stessa Autorità dei mezzi più importanti per esercitarla.

La statuizione prevista all'art.19, comma 2 ("ferma restando la vigilanza di stabilità esercitata dalle rispettive autorità di controllo sui soggetti abilitati.....") rappresenta quindi una mera affermazione di principio, che viene poi svuotata di contenuto dagli altri articoli del provvedimento e dalla logica di fondo del provvedimento stesso (art. 18, comma 2 e art. 19, comma 2, lettera i)).

Inoltre, lo schema di decreto legislativo è basato sulla piena assimilazione tra i fondi pensione ed i FIP (polizze vita individuali). Detta assimilazione, oltre che non corretta da un punto di vista tecnico (risulta improprio l'utilizzo della denominazione di fondo pensione per strumenti previdenziali che sono contratti di assicurazione individuali) comporta l'imposizione di una serie di vincoli sui prodotti assicurativi - quali ad esempio l'assoggettamento ad un regolamento preventivamente approvato dalla COVIP - non compatibili con le vigenti disposizioni di matrice comunitaria¹ che escludono per i prodotti assicurativi il potere di preventiva approvazione delle condizioni contrattuali e delle tariffe da parte di qualunque Autorità di vigilanza.

Sono state in precedenza esposte le ragioni che spingono a ritenere che la vigilanza sulla sana e prudente gestione dei prodotti assicurativi vada mantenuta esclusivamente in capo all'Autorità di settore (ISVAP), soprattutto allo scopo di evitare pericolose aree grigie e/o sovrapposizioni di competenze e interventi con potenziali effetti dannosi sugli assicurati.

L'ipotesi di suddividere detti controlli tra due Autorità - in maniera peraltro non definita e con aree di responsabilità e competenze talvolta sovrapposte - porterebbe un grave nocimento all'attività di vigilanza. Non si vede, infatti, come questo Istituto potrebbe continuare a garantire la solvibilità delle imprese e la stabilità dell'intero mercato qualora non conservasse in maniera esclusiva il potere di controllare la sostenibilità dei prodotti assicurativi vita (ancorché con finalità previdenziali) condizione indispensabile, giova ribadirlo, per esercitare il controllo sulla sana e prudente gestione - tecnica, finanziaria e patrimoniale - delle compagnie nel loro complesso.

L'impostazione prospettata da questo Istituto si presenta peraltro coerente con quanto previsto nella menzionata Legge delega sulla previdenza complementare.

Al riguardo, si evidenzia inoltre quanto sta emergendo dai lavori sul testo del Disegno di legge in materia di risparmio (A.S. 3328), il cui articolato è in attesa di essere sottoposto all'esame dell'Assemblea del Senato.

¹

Art. 5 della Direttiva 92/96/CE, ora sostituito dall'art. 6, comma 5 della Direttiva 2002/83/CE.

Nel dettaglio, si segnala che nel corso dell'esame da parte delle Commissioni 6° e 10°, conclusosi lo scorso 6 luglio, ha trovato accoglimento un emendamento presentato dai Relatori (24.6) che riflette correttamente l'impostazione prospettata da questo Istituto, con il quale si prevede di mantenere in capo alla COVIP i poteri di trasparenza sulle forme pensionistiche complementari, ferme restando quelle in materia di sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione, attribuite all'ISVAP dalla legge 576/82, incluse quelle relative ai prodotti assicurativi con finalità previdenziali.

Conclusioni

La solidità del mercato assicurativo è la risultante di un quadro regolamentare, sia di rango primario sia di normativa secondaria emanata da questo Istituto, rigoroso e coerente nonché della specifica e costante azione di vigilanza esercitata dall'organo di controllo.

In questo contesto, l'ipotesi di attribuire ad altra Autorità i controlli di stabilità collegati all'emissione di prodotti assicurativi vita che perseguono finalità previdenziali risulterebbe lesiva dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di vigilanza e, in ultima analisi, della tutela dell'utenza assicurativa.

Non si vede come l'Istituto potrebbe continuare a garantire la solvibilità delle imprese e sulla stabilità dell'intero mercato qualora non conservasse tale competenza tenuto conto, giova ribadirlo, che il controllo sulla corretta struttura dei prodotti vita dal punto di vista tecnico-finanziario ne costituisce condizione indispensabile.

Inoltre, i requisiti patrimoniali richiesti per l'esercizio dell'attività assicurativa sono volti a fronteggiare il complesso dei rischi che l'esercizio di tale attività imprenditoriale richiede e rappresentano, pertanto, un presidio patrimoniale unitario volto ad assicurare nel complesso la stabilità dell'impresa e, di conseguenza, la tutela di tutti gli aventi diritto.

Su tale presidio (margine di solvibilità) la competenza dell'Autorità preposta alla vigilanza sulla stabilità delle compagnie non può che essere globale ed unitaria al fine prevenire il verificarsi di situazioni di difficoltà e, ove del caso, rilevare tempestivamente le eventuali carenze ed intervenire per imporre i necessari correttivi gestionali e patrimoniali.

Solo a mero titolo esemplificativo, si pensi ad una compagnia operante in via non esclusiva nell'ambito della previdenza complementare (come di norma) che a seguito di perduranti situazioni di non sostenibilità dei prodotti con fini previdenziali collocati pregiudichi il suo equilibrio tecnico – patrimoniale. Nella fattispecie esaminata, la non chiara definizione degli ambiti di competenza, con possibili aree di sovrapposizione dei controlli o – peggio – pericolose aree grigie, espone al rischio di un non tempestivo intervento, con negative ripercussioni che riguarderanno non solo i sottoscrittori di tali prodotti ma anche di tutti gli altri assicurati.

Sono queste le ragioni per le quali si ritiene di segnalare l'esigenza di riconsiderare nella direzione prospettata le disposizioni sulle competenze in materia di sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita, mantenendo la piena ed esclusiva competenza dell'ISVAP.

Senato della Repubblica

5[^] Commissione permanente Bilancio e 11[^] Commissione permanente Lavoro

Audizione dell'ISVAP

Roma, 20 luglio 2005

Desidero anzitutto porgere il ringraziamento mio personale e dell'Istituto che ho l'onore di presiedere per l'opportunità che mi è stata offerta di illustrare il punto di vista dell'Istituto sullo schema di decreto legislativo recante disciplina delle forme pensionistiche complementari, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 2, lettere e), h), i), l) e v) della Legge 23 agosto 2004, n.243.

Dedicherò il mio intervento all'illustrazione del ruolo svolto dall'ISVAP nei confronti delle imprese di assicurazione nel mercato della previdenza complementare, in particolare dell'attività svolta al fine di garantire l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti degli assicurati/aventi diritto che attuano la previdenza complementare attraverso i prodotti assicurativi individuali.

Difatti, le imprese di assicurazione nella previdenza complementare prestano la propria attività con riferimento specifico:

- alla istituzione e gestione, in concorrenza con gli altri soggetti abilitati dalla legge, di fondi pensione aperti in regime di contribuzione definita. A tal fine le imprese di assicurazione devono essere autorizzate all'esercizio del ramo VI di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 174/95 e dimostrare all'ISVAP di disporre dei mezzi finanziari necessari per la copertura delle obbligazioni che verranno assunte e del margine di solvibilità. E' a seguito della predetta autorizzazione che le compagnie possono richiedere alla COVIP l'autorizzazione alla costituzione e all'esercizio del fondo pensione aperto, che viene rilasciata previa l'intesa dell'ISVAP ai sensi di legge;
- alla gestione, in concorrenza con gli altri soggetti abilitati dalla legge, delle risorse raccolte dai fondi negoziali. Tale attività può essere effettuata a condizione che le imprese di assicurazione esercenti i rami vita dispongano dei requisiti patrimoniali minimi stabiliti dall'ISVAP;
- alla gestione di forme pensionistiche operanti in regime di prestazione definita, riservate in via esclusiva alle imprese di assicurazione (forma pensionistica complementare che tuttavia non ha al momento ancora trovato pratica attuazione);
- alla erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita cui tutti i fondi pensione, ad eccezione di quelli eventualmente autorizzati dalla COVIP alla erogazione diretta, devono provvedere mediante la stipula di apposite convenzioni con imprese di assicurazione. Tale attività può essere effettuata a condizione che le imprese di assicurazione esercenti i rami vita dispongano dei requisiti patrimoniali minimi stabiliti da questo Istituto;
- alla erogazione delle eventuali prestazioni in caso di invalidità e premorienza cui tutti i fondi pensione possono provvedere esclusivamente con la stipula di apposite convenzioni con imprese di assicurazione. Tale attività può essere posta in atto a condizione che le compagnie esercenti i rami vita o danni dispongano dei requisiti patrimoniali minimi stabiliti dall'ISVAP;
- alla attuazione delle forme pensionistiche individuali mediante contratti di assicurazione sulla vita. A tal fine le imprese di assicurazione devono essere autorizzate all'esercizio dei rami I e III di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 174/95 e dimostrare all'ISVAP di disporre dei mezzi finanziari necessari per la copertura delle obbligazioni che verranno assunte e del margine di solvibilità.

Le garanzie di adempimento degli impegni assunti nei confronti degli assicurati

I presidi previsti a garanzia della solvibilità delle imprese esercenti i rami vita, necessari ad assicurare la solidità patrimoniale e finanziaria delle stesse, sono articolati nella determinazione di premi che consentano all'impresa di far fronte ai suoi costi ed alle obbligazioni assunte, nella prudente determinazione delle riserve tecniche, nella appostazione di idonee attività a copertura delle predette riserve e nella costituzione del margine di solvibilità.

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni nei confronti degli assicurati e configurano un'esposizione debitoria che sorge per effetto dei contratti stipulati e per i quali l'impresa deve ancora assolvere le obbligazioni assunte (il loro ammontare al 31 dicembre 2004 è stato pari ad oltre 325 miliardi di euro).

Alle riserve tecniche corrispondono specifici attivi di proprietà dell'impresa che rappresentano l'effettiva garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti.

Al riguardo la legge stabilisce che gli attivi a copertura presentino le seguenti caratteristiche :

- devono essere tali da garantire la sicurezza, la liquidità, la redditività ed un'adeguata dispersione dell'investimento in modo da evitare il verificarsi di un'eccessiva dipendenza verso una determinata categoria di attivi, o un particolare settore di investimento o nei confronti di un investimento specifico.
- devono essere individuati tra le tipologie ammesse e nei limiti quantitativi previsti dalla normativa primaria nonché secondaria disposta dall'Istituto.

Una forma di garanzia supplementare richiesta alle imprese di assicurazione è rappresentata dal margine di solvibilità; si tratta di una ulteriore garanzia patrimoniale, in aggiunta alle disposizioni sulle riserve tecniche (che devono assicurare la copertura degli impegni assunti), volta a fronteggiare il carattere aleatorio derivante dall'esercizio dell'impresa assicurativa, attraverso l'obbligo di mantenere un'eccedenza delle attività rispetto alle passività, proporzionata al volume di affari ed ai rischi che a detti volumi si associano.

Al 31 dicembre 2004, a fronte di un margine di solvibilità richiesto per i rami vita pari a circa 10,3 miliardi di euro il mercato disponeva di un patrimonio utile alla copertura di circa 21 miliardi di euro, con una eccedenza di 10,7 miliardi di euro.

Tenuto anche conto del comparto danni, che al 31 dicembre 2004 presenta riserve tecniche per circa 64 miliardi di euro ed eccedenza di elementi costitutivi del margine di solvibilità per oltre 11 miliardi di euro (requisito richiesto: 5,8 miliardi di euro, elementi costitutivi: 17,2 miliardi di euro), si può affermare che il mercato assicurativo rappresenta per dimensione di risorse gestite un settore di assoluto rilievo nel contesto dell'economia nazionale, che presenta le caratteristiche di sicurezza e di solidità proprie di un sistema destinato a ricevere ingenti flussi di risorse dalla collettività.

I controlli dell'ISVAP sulla solvibilità delle imprese di assicurazione sulla vita

Il pieno rispetto delle sopra richiamate previsioni normative in materia di stabilità delle imprese di assicurazione costituisce momento centrale dell'attività di controllo dell'Istituto, sia documentale sia ispettiva.

Con specifico riferimento alle compagnie esercenti i rami vita, si ribadisce che condizione indispensabile per vigilare sulla loro solvibilità e sulla stabilità del mercato è la verifica della sostenibilità dal punto di vista tecnico – finanziario dei prodotti.

L'ISVAP esercita all'attualità i poteri di controllo sulla sana e prudente gestione di tutti i prodotti vita esplicando le seguenti attività di verifica su:

- l'adeguatezza delle basi tecniche (demografiche e finanziarie) utilizzate per la determinazione dei premi necessari a fronteggiare le obbligazioni assunte;
- la conformità della tipologia e delle caratteristiche degli stessi alla normativa di settore;

- la sufficienza delle riserve tecniche accantonate a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati che devono essere calcolate con un metodo attuariale prospettivo sufficientemente prudente per ciascun contratto;
- l' idoneità - in termini quantitativi e qualitativi - degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche;
- l' adeguatezza del margine di solvibilità la cui entità è funzione dei rischi connessi alle garanzie finanziarie e demografiche rilasciate dalle compagnie.

Dalle considerazioni formulate risulta evidente che dette attività di vigilanza costituiscono un processo unitario ed inscindibile che trova il suo fondamento nei controlli sulla sana e prudente gestione dei prodotti da cui discendono i presidi a tutela della solvibilità della compagnia.

Per meglio consentire di comprendere appieno i predetti concetti, si consideri, a titolo meramente esemplificativo, un prodotto che riconosce all' assicurato, al verificarsi delle condizioni previste per l' erogazione delle prestazioni pensionistiche o dell' esercizio del diritto al trasferimento e riscatto della posizione individuale, la corresponsione di un importo minimo garantito, stabilito nella misura dei contributi versati capitalizzati al tasso annuo di interesse del 2%.

A fronte di tale garanzia l' impresa deve aver quantificato il relativo costo e provveduto ad accantonare in bilancio riserve tecniche atte a fronteggiare il rischio assunto, rischio riconducibile all' eventualità che il valore degli asset sottostanti al momento della erogazione delle prestazioni risulti inferiore alla garanzia di capitalizzazione dei contributi versati.

Si supponga altresì che a causa di una combinazione di eventi quali un processo di tariffazione poco prudente del costo delle garanzie (dovuto a pressioni competitive) e uno shock improvviso sui mercati finanziari, il valore degli asset del fondo e le corrispondenti riserve tecniche non siano sufficienti a liquidare, nel loro complesso, le prestazioni per trasferimento e riscatto decise dagli iscritti.

In questo caso la capacità dell' impresa di adempiere alle proprie obbligazioni non può che essere fronteggiata facendo ricorso agli elementi eccedenti gli accantonamenti tecnici, attraverso cioè il margine di solvibilità richiesto dalla normativa di settore, presidio di stabilità che è volto a fronteggiare tutti i rischi assunti dalla compagnia in tutti i rami esercitati, ed il cui deterioramento si riflette sul complesso dei mezzi necessari a garantire la continuità dell' attività imprenditoriale.

In tali circostanze, risulta evidente come l' Autorità di vigilanza deve essere nelle condizioni di valutare, sotto tutti i profili tecnici, finanziari, e patrimoniali l' impatto complessivo che una garanzia finanziaria rilasciata su un prodotto assicurativo, anche con finalità previdenziali, possa avere sul complesso dei rischi e degli adempimenti della compagnia ed intraprendere ogni idonea iniziativa volta a tutelare tutti gli assicurati e gli aventi diritto.

Il testo dello schema di decreto legislativo recante disciplina delle forme pensionistiche complementari – Riflessi sui controlli sulla solvibilità delle compagnie di assicurazione

Alla luce di quanto sopra esposto, lo schema di decreto in argomento presenta una grave criticità derivante dall' attribuzione alla COVIP dei controlli sulla sana e prudente gestione delle polizze assicurative con finalità previdenziali (di seguito FIP).

Preliminarmente, occorre osservare che il predetto controllo sulle imprese che emettono prodotti assicurativi aventi finalità previdenziale risulta in palese eccesso di delega rispetto a quanto previsto dalla Legge 23 agosto 2004, n. 243 - Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all' occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria, in quanto quest' ultima ben delimita (art. 1, comma 2, lett. h), punto 2)) le attribuzioni della COVIP su detti prodotti.

Tale norma, infatti, nel perseguire "...l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla libera adesione e circolazione dei lavoratori all'interno del sistema della previdenza complementare, definendo regole comuni, in ordine, in particolare, alla comparabilità dei costi, alla trasparenza e portabilità, al fine di tutelare l'adesione consapevole dei soggetti destinatari..." prevede di attribuire alla COVIP il compito di "...impartire disposizioni volte a garantire la trasparenza delle condizioni contrattuali fra tutte le forme pensionistiche collettive e individuali...".

Nel merito della questione, si rileva che il testo del decreto in parola da un lato riserva all'ISVAP la vigilanza di stabilità sulle imprese di assicurazione (art. 19, comma 2) e dall'altro priva la stessa Autorità dei mezzi più importanti per esercitarla.

La statuizione prevista all'art.19, comma 2 ("ferma restando la vigilanza di stabilità esercitata dalle rispettive autorità di controllo sui soggetti abilitati....") rappresenta quindi una mera affermazione di principio, che viene poi svuotata di contenuto dagli altri articoli del provvedimento e dalla logica di fondo del provvedimento stesso (art. 18, comma 2 e art. 19, comma 2, lettera i)).

Inoltre, lo schema di decreto legislativo è basato sulla piena assimilazione tra i fondi pensione ed i FIP (polizze vita individuali). Detta assimilazione, oltre che non corretta da un punto di vista tecnico (risulta improprio l'utilizzo della denominazione di fondo pensione per strumenti previdenziali che sono contratti di assicurazione individuali) comporta l'imposizione di una serie di vincoli sui prodotti assicurativi - quali ad esempio l'assoggettamento ad un regolamento preventivamente approvato dalla COVIP - non compatibili con le vigenti disposizioni di matrice comunitaria¹ che escludono per i prodotti assicurativi il potere di preventiva approvazione delle condizioni contrattuali e delle tariffe da parte di qualunque Autorità di vigilanza.

Sono state in precedenza esposte le ragioni che spingono a ritenere che la vigilanza sulla sana e prudente gestione dei prodotti assicurativi vada mantenuta esclusivamente in capo all'Autorità di settore (ISVAP), soprattutto allo scopo di evitare pericolose aree grigie e/o sovrapposizioni di competenze e interventi con potenziali effetti dannosi sugli assicurati.

L'ipotesi di suddividere detti controlli tra due Autorità - in maniera peraltro non definita e con aree di responsabilità e competenze talvolta sovrapposte - porterebbe un grave nocumento all'attività di vigilanza. Non si vede, infatti, come questo Istituto potrebbe continuare a garantire la solvibilità delle imprese e la stabilità dell'intero mercato qualora non conservasse in maniera esclusiva il potere di controllare la sostenibilità dei prodotti assicurativi vita (ancorché con finalità previdenziali) condizione indispensabile, giova ribadirlo, per esercitare il controllo sulla sana e prudente gestione - tecnica, finanziaria e patrimoniale - delle compagnie nel loro complesso.

L'impostazione prospettata da questo Istituto si presenta peraltro coerente con quanto previsto nella menzionata Legge delega sulla previdenza complementare.

Al riguardo, si evidenzia inoltre quanto sta emergendo dai lavori sul testo del Disegno di legge in materia di risparmio (A.S. 3328), il cui articolato è in attesa di essere sottoposto all'esame dell'Assemblea del Senato.

Nel dettaglio, si segnala che nel corso dell'esame da parte delle Commissioni 6° e 10°, conclusosi lo scorso 6 luglio, ha trovato accoglimento un emendamento presentato dai Relatori (24.6) che riflette correttamente l'impostazione prospettata da questo Istituto, con il quale si prevede di mantenere in capo alla COVIP i poteri di trasparenza sulle forme pensionistiche complementari, ferme restando quelle in materia di sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione, attribuite all'ISVAP dalla legge 576/82, incluse quelle relative ai prodotti assicurativi con finalità previdenziali.

Alcune considerazioni sulle forme pensionistiche individuali attuate mediante contratto di assicurazione

¹

Art. 5 della Direttiva 92/96/CE, ora sostituito dall'art. 6, comma 5 della Direttiva 2002/83/CE.

Vorrei dedicare qualche breve considerazione in ordine alle problematiche sollevate sul livello dei costi delle forme pensionistiche individuali attuate mediante contratti di assicurazione.

Al riguardo è opportuno ribadire che la normativa di settore non consente l'approvazione preventiva delle tariffe da parte dell'Autorità di vigilanza, che non può e non deve svolgere in alcun modo azioni di regolazione dei livelli di premio i quali, nel rispetto del dettato comunitario, sono liberamente stabiliti dalle imprese. Al contrario, è prevista la possibilità che l'Istituto possa vietare la sottoscrizione di contratti laddove l'impresa, facendo ricorso in maniera sistematica e permanente a risorse non derivanti dall'incasso dei premi e dei relativi proventi, rischi di mettere a rischio la propria solidità patrimoniale e, in ultima istanza, i risparmi stessi degli assicurati.

E' alla luce di questo perimetro tracciato dalla normativa di settore che l'ISVAP ha incentrato la propria attività sulle leve tipiche che possono essere azionate da una Authority per aumentare l'efficienza di un mercato libero e concorrenziale: il consenso informato e consapevole degli assicurati e la comparabilità dell'offerta.

Sono questi infatti i presupposti che hanno ispirato e guidato l'intervento effettuato lo scorso 1° marzo con la circolare n. 551 in tema di trasparenza di contratti di assicurazione sulla vita, il cui ambito dispositivo ha interessato anche le forme pensionistiche individuali. Entro il prossimo primo dicembre 2005 tutte le imprese di assicurazione dovranno pubblicare, sul proprio sito internet, il Fascicolo Informativo all'interno del quale saranno indicati, in forma tabellare, tutti i costi gravanti a qualsiasi titolo sul contratto di assicurazione.

La predetta documentazione prevede inoltre una scheda sintetica nella quale le imprese sono tenute a rappresentare un indicatore di costo che riassume, in un unico valore percentuale, tutti gli oneri gravanti sul contratto nel corso del rapporto contrattuale. La comparabilità tra prodotti di diverse imprese è garantita dal fatto che il predetto indicatore deve essere calcolato in base a livelli di premio e durate contrattuali standardizzati per tutte le compagnie.

In sostanza un qualsiasi utente troverà dettagliati elementi informativi ed indici di comparabilità dei prodotti distribuiti sul territorio nazionale, ponendo gli operatori di mercato sotto la necessaria pressione competitiva nella definizione dell'offerta.

Tra le norme introdotte l'Istituto ha inoltre stabilito che, in caso di trasferimento e/o riscatto della posizione previdenziale, i costi di acquisizione gravanti sulla prima annualità del premio, o mediante l'imputazione sulle prime annualità di costi di ammontare superiore al prelievo effettuato in misura costante sui premi complessivi, venga restituita la quota parte che fa riferimento agli anni o frazioni di anno mancanti al termine della fase di accumulo.

Una particolare attenzione è stata altresì riservata al principio dell'adeguatezza delle polizze offerte rispetto alle esigenze ed alla propensione al rischio del cliente nonché alle sue aspettative in relazione alla sottoscrizione della polizza, ponendo a carico degli intermediari specifici obblighi: di acquisizione di notizie inerenti le caratteristiche personali e patrimoniali; di prospettazione alla clientela del prodotto utilizzando un linguaggio chiaro e immediatamente comprensibile; di astensione dall'offrire polizze non adeguate alle effettive esigenze assicurative e previdenziali dell'utente.

Quello che oggi può essere affermato con assoluta tranquillità è che gli standard di trasparenza e comparabilità dei prodotti di assicurazione, ivi compresi i FIP, si pongono su livelli elevatissimi, superiori a quelli stabiliti per altri settori del risparmio gestito. L'adeguamento che il mercato ha iniziato ad intraprendere sulla base della tempistica stabilita, non potrà che generare effetti positivi, in termini di concorrenza, di costo, di qualità e di adeguatezza dei prodotti offerti, a beneficio degli assicurati.

Tale complesso di disposizioni costituirà, come peraltro affermato dalla COVIP nella Relazione per l'anno 2004, un'utile base sulla quale la stessa Autorità di vigilanza potrà esercitare le competenze in materia di trasparenza ad essa attribuiti dalla legge delega.

Conclusioni

La solidità del mercato assicurativo è la risultante di un quadro regolamentare, sia di rango primario sia di normativa secondaria emanata da questo Istituto, rigoroso e coerente nonché della specifica e costante azione di vigilanza esercitata dall'organo di controllo.

In questo contesto, l'ipotesi di attribuire ad altra Autorità i controlli di stabilità collegati all'emissione di prodotti assicurativi vita che perseguono finalità previdenziali risulterebbe lesiva dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di vigilanza e, in ultima analisi, della tutela dell'utenza assicurativa.

Non si vede come l'Istituto potrebbe continuare a garantire la solvibilità delle imprese e sulla stabilità dell'intero mercato qualora non conservasse tale competenza tenuto conto, giova ribadirlo, che il controllo sulla corretta struttura dei prodotti vita dal punto di vista tecnico-finanziario ne costituisce condizione indispensabile.

Inoltre, i requisiti patrimoniali richiesti per l'esercizio dell'attività assicurativa sono volti a fronteggiare il complesso dei rischi che l'esercizio di tale attività imprenditoriale richiede e rappresentano, pertanto, un presidio patrimoniale unitario volto ad assicurare nel complesso la stabilità dell'impresa e, di conseguenza, la tutela di tutti gli aventi diritto.

Su tale presidio (margine di solvibilità) la competenza dell'Autorità preposta alla vigilanza sulla stabilità delle compagnie non può che essere globale ed unitaria al fine prevenire il verificarsi di situazioni di difficoltà e, ove del caso, rilevare tempestivamente le eventuali carenze ed intervenire per imporre i necessari correttivi gestionali e patrimoniali.

Solo a mero titolo esemplificativo, si pensi ad una compagnia operante in via non esclusiva nell'ambito della previdenza complementare (come di norma) che a seguito di perduranti situazioni di non sostenibilità dei prodotti con fini previdenziali collocati pregiudichi il suo equilibrio tecnico – patrimoniale. Nella fattispecie esaminata, la non chiara definizione degli ambiti di competenza, con possibili aree di sovrapposizione dei controlli o – peggio – pericolose aree grigie, espone al rischio di un non tempestivo intervento, con negative ripercussioni che riguarderanno non solo i sottoscrittori di tali prodotti ma anche di tutti gli altri assicurati.

Sono queste le ragioni per le quali si ritiene di segnalare l'esigenza di riconsiderare nella direzione prospetta le disposizioni sulle competenze in materia di sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita, mantenendo la piena ed esclusiva competenza dell'ISVAP.

12. INDICE

INDICE

- <i>Sommario</i>	Pag.	III		
- <i>Premessa</i>	“	V		
1. ATTIVITA' PROVVEDIMENTALE	“	1		
1.1 ALTRI PROVVEDIMENTI	“	3		
<i>1.1.1 Autorizzazioni ad estendere l'esercizio dell'attività</i>				
Provvedimento n. 2362 del 15 luglio 2005				
Autorizzazione alla Zuritel s.p.a. , con sede in Milano, ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami 6. Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e 7. Merci trasportate di cui al punto A) dell'allegato al decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 175.			“	5
Provvedimento n. 2363 del 15 luglio 2005				
Autorizzazione a Montepaschi Assicurazione Danni s.p.a. , con sede in Roma, ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo 17. Tutela giudiziaria, di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.			“	5
Provvedimento n. 2364 del 15 luglio 2005				
Autorizzazione a Desio Vita Compagnia di assicurazione sulla vita s.p.a. , con sede in Desio (MI), ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami V e VI di cui all'allegato I- tabella A) al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.			“	6
<i>1.1.2 Fusioni</i>				
Provvedimento n. 2356 del 30 giugno 2005				
Approvazione della fusione per incorporazione di Lloyd Italico Vita con sede in Genova, in Toro Assicurazioni s.p.a. , con sede in Torino.			“	7
Provvedimento n. 2357 del 30 giugno 2005				
Approvazione della fusione per incorporazione di Helevetia Life s.p.a. in Helvetia Vita s.p.a. entrambe con sede in Milano			“	7
<i>1.1.3 Trasferimenti di portafoglio</i>				
Provvedimento n. 2358 del 30 giugno 2005				
Approvazione del trasferimento totale del portafoglio assicurativo dei rami vita di Sofid Vita s.pa. , con sede in Roma, a Helvetia Vita s.p.a. , con sede in Milano, e decadenza di Sofid Vita s.p.a. dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita			“	8

1.1.4 Decadenze

Provvedimento n. 2355 del 22 giugno 2005

Decadenza di Sofid Vita s.p.a., con sede in Roma, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami danni infortuni e malattia “ 8

1.1.5 Composizione degli organi delle procedure concorsuali

Provvedimento n. 2360 del 11 luglio 2005

Concordato Cis e Siarca. Cessazione delle funzioni dei commissari liquidatori e dei comitati di sorveglianza della Compagnia Italiana di Sicurezza di Assicurazione e Riassicurazione - Cis s.p.a. e della Siarca Assicurazioni s.p.a., entrambe con sede in Milano “ 9

1.2 CIRCOLARI STATISTICHE “ 11

1.2.1 Elenco delle circolari statistiche (III trimestre 2005) “ 13

2. ASSETTI PROPRIETARI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE “ 15

3. PARTECIPAZIONI ASSUNTE DALLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE “ 19

3.1. PUBBLICAZIONI, ORDINATE PER SOCIETÀ ASSICURATIVA DICHIARANTE, RELATIVE ALLE COMUNICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 20, COME SOSTITUITO DALL'ART. 114, COMMA 1, LETT. A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 17 MARZO 1995, N. 174 (III TRIMESTRE 2005) “ 21

4. ATTIVITÀ SANZIONATORIA “ 37

4.1 APPLICAZIONE DI SANZIONI (III TRIMESTRE 2005) “ 39

-Violazione di norme sulla corretta gestione assicurativa ” 39

-Violazione di norme riguardanti gli obblighi di comunicazione all'Isvap “ 40

-Violazione di norme poste a tutela dell'utenza “ 43

-Violazione di norme sulla tenuta degli albi e ruoli degli operatori autonomi (brokers, periti) e dei collaboratori delle imprese assicurative (agenti) “ 45

-Violazione di norme relative alle operazioni finanziarie, intergruppo ed all'autorizzazione alla detenzione del controllo “ 46

-Violazione di norme in materia di antiriciclaggio “ 46

5. RECLAMI “ 47

5.1 RECLAMI PER TIPOLOGIA DI IMPRESE (III TRIMESTRE 2005) “ 49

5.2 RECLAMI RIGUARDANTI I RAMI DANNI (III TRIMESTRE 2005) “ 49

5.3 RECLAMI RIGUARDANTI I RAMI VITA (III TRIMESTRE 2005) “ 50

5.4 RECLAMI RIGUARDANTI LE IMPRESE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMM.VA (III TRIMESTRE 2005) “ 51

6. ATTI COMUNITARI DI INTERESSE PER IL SETTORE ASSICURATIVO “ 53

6.1 SELEZIONE DALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLE COMUNITA' EUROPEE	“ 55
7. ELENCHI DEGLI OPERATORI DEL MERCATO ASSICURATIVO	“ 57
7.1 IMPRESE DI ASSICURAZIONE.....	“ 59
7.1.1 Variazioni nell'elenco delle imprese di assicurazione e di riassicurazione autorizzate (III trimestre 2005)	“ 61
7.1.2 Imprese autorizzate in un altro Stato dell'Unione Europea operanti in Italia al 30 giugno 2005.....	“ 61
7.2 AGENTI DI ASSICURAZIONE ISCRITTI NELL'ALBO NAZIONALE NEL III TRIMESTRE 2005“	63
7.3 MEDIATORI DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE ISCRITTI NELL'ALBO NEL III TRIMESTRE 2005	“ 117
7.4 PERITI ASSICURATIVI ISCRITTI NEL RUOLO NAZIONALE NEL III TRIMESTRE 2005	“ 129
8. PARERI RESI ALL'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (ART. 20, COMMA 4, LEGGE 287/90).....	“ 135
Parere del 5 luglio 2005	
Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisto di Uni One Assicurazioni da parte della Società Cattolica di assicurazioni	“ 137
Parere del 19 luglio 2005	
Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisto da parte del Banco di Desio e della Brianza , per il tramite della controllata Desio Vita s.p.a. , di un portafoglio assicurativo rappresentato da contratti di assicurazione sulla vita denominati “Azzoaglio Unit Linked” di proprietà di Skandia Vita s.p.a.	“ 141
Parere del 1 agosto 2005	
Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisizione da parte di SACA s.p.a. per il tramite di SACE BT s.p.a. del controllo esclusivo della Società Assicuratrice Edile	“ 144
Parere del 18 agosto 2005	
Parere preliminare all'apertura di istruttoria – operazione di concentrazione concernente l'acquisizione del controllo esclusivo di BNL s.p.a. da parte di Compagnia Assicuratrice Unipol s.p.a.	“ 145
9. ALTRE NOTIZIE.....	“ 153
9.1 AVVISI E COMUNICATI DELL'ISVAP	“ 155
Aumento di capitale sociale di Zuritel s.p.a. con sede in Milano	“ 155
Aumento di capitale sociale di Poste Vita s.p.a. con sede in Roma	“ 155
Comunicazione del trasferimento di portafoglio infragruppo, concernente contratti del ramo vita, nell'ambito di alcune imprese del gruppo Aviva Group plc , ammesse ad operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi	“ 155

Comunicazione del trasferimento di portafoglio assicurativo, ivi inclusi i contratti in regime di stabilimento per i rischi situati in Italia, dalla AEGON Levensverzekering N.V. alla società Montepaschi Life Ireland Limited ai sensi dell'art. 77, comma 5, del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 174.	“ 156
Comunicazione del trasferimento di portafoglio assicurativo, ivi inclusi i contratti in regime di libera prestazione di servizi per i rischi situati in Italia, dell' Atradius Kreditversicherung AG , con sede in Germania alla Atradius Credit N.V. , con sede in Olanda.	“ 156
10. BILANCIO DELL'ISVAP	“ 157
11. AUDIZIONI	“ 185

*Istituto per la vigilanza
sulle assicurazioni private
e di interesse collettivo*

BOLLETTINO
Anno VIII - N.3
Luglio - Settembre 2005

Redazione

**Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
private e di interesse collettivo**
Via del Quirinale, 21
00187 - Roma
Tel. 06/42.133.1
Fax 06/42.133.735
Internet - <http://www.isvap.it>
E-mail: Serv.Studi@isvap.it

*Pubblicazione della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per l'informazione
e l'editoria*
Via Po, 14 – 00198 Roma – Tel. 06/85981

Direttore

Mauro Masi

Stampa e diffusione

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a.
Stabilimento Salario - Roma
